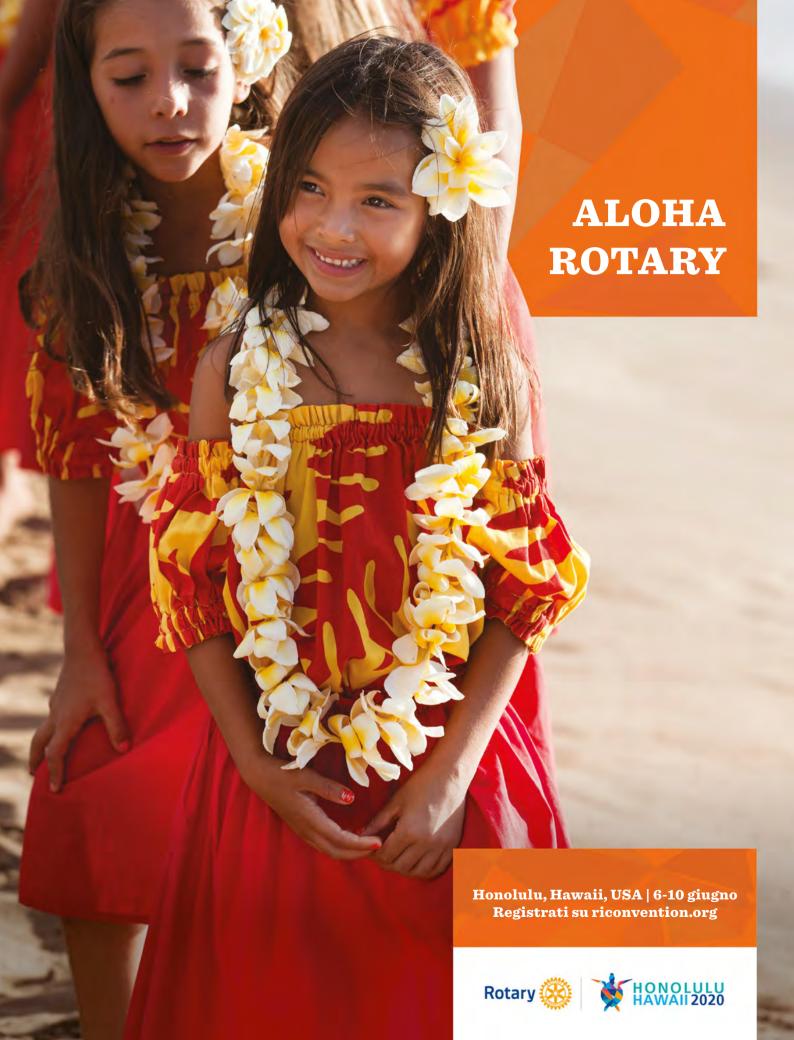
NUMERO 10 - NOVEMBRE-DICEMBRE 2019





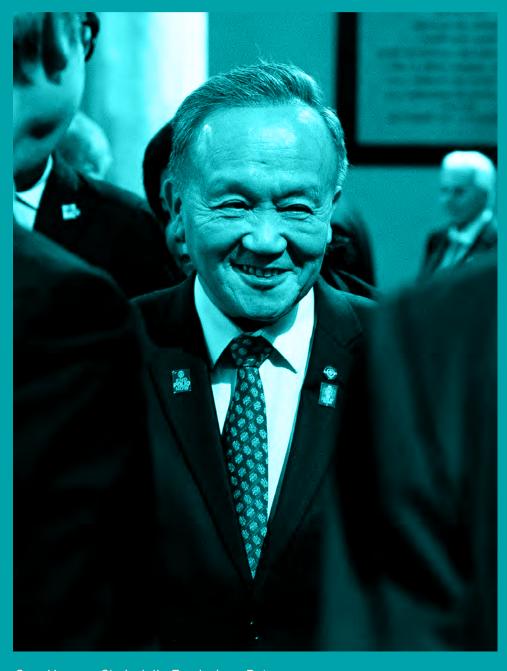
Gary Huang - Chair della Fondazione Rotary



NUMERO 10 - NOVEMBRE-DICEMBRE 2019

Rotary Rivista ufficiale in lingua italiana Official magazine in italian language

CALTRA COPERTINA



Gary Huang - Chair della Fondazione Rotary

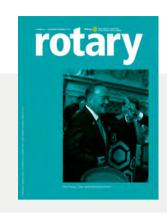
rotary

NOVEMBRE-DICEMBRE 2019 numero 10

Organo ufficiale in lingua italiana del Rotary International

Official Magazine of Rotary International in italian language





Edizione

Pernice Editori Srl

Proprietà ICR Istituto Culturale Rotariano

Editorial Board 2019/2020

Nomine in corso

Direttore Responsabile

Andrea Pernice andrea.pernice@perniceeditori.it

Ufficio di Redazione

Pernice Editori Srl Via G. Verdi. 1 - 24121 Bergamo Tel +39.035.241227 r.a. www.pernice.com

Redazione

Michele Ferruggia Marta Nozza Bielli Giulia Piazzalunga rivistarotary@perniceeditori.it

Grafica e Impaginazione

Davide La Bruna rivistarotary@perniceeditori.it

Stampa

Graphicscalve Spa

Pubblicità

segreteria@perniceeditori.it

Forniture straordinarie

abbonamenti@perniceeditori.it Tel. +39.035.241227 r.a.

Rotary è distribuita gratuitamente ai soci rotariani. Reg. Trib. Milano nr. 89 dell'8 marzo 1986 Abbonamento annuale Euro 20

Addetti stampa distrettuali

D. 2031 Luigi Viana luigi.viana@libero.it

D. 2032 Silvano Balestreri silvano.balestreri@gmail.com D. 2041 Giancarla Bonetta bonettag5@gmail.com

D. 2042 Ramona Brivio r.brivio@tramitecomunicazione.it

D. 2050 Alessandro Nicolai progettazione.an@shodea.it

D. 2060 Alex Chasen alex.chasen@gruppotv7.com

D. 2071 Mauro Lubrani mauro@lubrani.it

D. 2072 Filippo Leghissa filippo.leghissa@gmail.com

D. 2080 Giada Gibilaro giadagibi@gmail.com

D. 2090 Rino Di Maio rinodimaio@libero.it

D. 2100 Leda Badolati ledabadolati@tiscalinet.it

D. 2110 Carlo Napoli carlonapoli@hotmail.it

D. 2120 Vittorio Massaro v.massaro@email.it

IN COPERTINA

Gary Huang

Chair della Fondazione Rotary

PURRUCITÀ

Pagine di comunicazione rotariana: pagine 2, 7, 16, 27, 37, 41, 57, 63, 83.88.

Edizioni del Rotary International

Network delle 31 testate regionali certificate dal Rotary International

Distribuzione: oltre 1.200.000 copie in più di 130 paesi - lingue: 25

Rotary International House Organ: The Rotarian

ROTARY GLOBAL

MEDIA NETWORK

Editor-in-Chief: John Rezek

Testate ed Editor rotariani

Rotary Italia (Italia, Malta, San Marino) Andrea Pernice – Rotary Africa (Angola, Botswana, Isole Comoro, Djibouti, Etiopia, Kenya, Lesotho, Ma-dagascar, Malawi, Mauritius, Mozambico, Namibia, Reunion, Seychelles, Sudafrica, Swaziland, Tanzania, Uganda, Zambia, Zimbabwe Sarah van Heerden) Sarah van Heerden – Vida Rotaria (Argentina, Paraguay, Uruguay) Rogelio Boggina Rotary Down Under (Samoa americane, Australia, Cook Islands, Repubblica Democratica di Timor Leste, Repubblica Democratica di Tonga, Fiji, Polynesia francese, Kiribati, New Caledonia, Nuova Zelan-da, Isola Norfolk, Papua Nuova Guinea, Samoa, Isole Solomon, Tonga, Vanuatu) Mark R. Wallace – Rotary Contact (Belgio e Lussemburgo) Ludo Van Helleputte – Brasil Rotário (Brasile) Milton Ferreira Tito Magalhães Gondim – Rotary in the Balkans (Bulgaria, Macedonia, Serbia) Nasko Nachev Rotary Canada Vanessa Glavinskas - Revista Rotaria (Venezuela) Armando Javier Diaz – El Rotario de Chile (Cile) Francisco Socias - Colombia Rotaria (Colombia) Enrique Jordan-Sarria - Rotary Good News (Repubblica Ceca e Slovacchia) František Ryneš - Rotary Magazine (Armenia, Bahrain, Ci-pro, Egitto, Georgia, Giordania, Libano, Sudan, Emirati Arabi Uniti) Dalìa Monself, Naguib Soliman - Le Rotarien (Algeria, Andorra, Benin, Burkina Faso, Burundi, Camerun, Repubblica Centrale Africana. Ciad, Isole Comoros, Repubblica Democratica del Congo, Djibouti, Guinea Equatoriale, Francia, Guiana francesce, Gabon, Guadeloupe, Guinea, Côte d'Ivoire, Libano, Madagascar, Mali, Martinique, Mauritania, Mauritius, Mayotte, Monaco, Marocco, Nuova Caledonia, Niger, Reunion, Romania, Ruanda, Saint Pierre et Miquelon, Senegal, Tahiti, Togo, Tunisia, Vanuatu) Christophe Courjon - Rotary Magazin (Austria e Germania) Rene Nehring - Rotary (G.B. Irlanda) Allan Berry - Rotary News/Rotary Samachar (Bangladesh, India. Nepal, Sri Lanka) Rasheeda Bhagat - The Rotary-No-Tomo (Giappone) Noriko Futaga-mi - The Rotary Korea (Corea) Ji Hve Lee - Rotarismo en México (Messico) Tere Villanueva Vargas - Rotary Magazine (Olanda) Marjoleine Tel - Rotary Norden (Danimarca, Finlandia, Islanda, Norvegia, Svezia) Rolf Gabrielsson, Jens Otto, Kjae Hansen, Markus Örn Antonsson, Kim Hall, Ottar Julsrud - El Rotario Peruano (Perù) Juan Scander Juayeq - Philippine Rotary (Filippine) Melito S. Salazar Jr. - Rotarianin (Polonia) Maciej K. Mazur -Portugal Rotário (Angola, Capo Verde, Guinea-Bissau, Macau, Mozambique, Portogallo, São Tomé, Timor Leste, Príncipe) Artur Lopes Cardoso - The Rotatianets (Russia) Stephanie Tsomakaeva – España Rotaria (Spagna) Elisa Loncán - Rotary Suisse Liechtenstein (Liechtenstein e Svizzera) Va-rena Maria Amersbach - Rotary Thailand (Cambodia, Laos, Tailandia) Vanit Yotharvut - Rotary Dergisi (Turchia) Ahmet S. Tukel - Rotariets (Belarus e Ucraina) Pavlo Kashkadamov - Rotary (Gran Bretagna e Irlanda) Allan Berry.





Andrea Pernice
Direttore responsabile

Le riflessioni di Gennaro Maria Cardinale ci riportano alle radici dei valori rotariani, alla matrice da cui ha avuto origine ogni forma di impegno dei rotariani nella costruzione del network interpersonale e nella definizione della rete strutturata che oggi riconosciamo nel nome di Rotary International. Da ciò, tutto il resto, il concetto di servizio, l'impegno per gli obiettivi di sviluppo comunitario, il lavoro nelle relazioni istituzionali.

Un articolato sistema che ha dato origine alla campagna contro la poliomielite e che ha permesso alla Fondazione Rotary di crescere, al punto da rappresentare una delle migliori performance al mondo nel rapporto tra gestione e donazione. Filantropia e servizio si presentano quale indiscutibile traduzione tra filosofia e pratica, incontrandosi nel Rotary, sintesi tra necessità di riconoscersi nell'essere e ritrovarsi nel fare.



ROTARY ITALIA I ROTARY 5

Copertina:









Lettera del Presidente

Rotary International

Chairman

Messaggio del

Rotary Foundation

da pagina 18 pagina 8 pagina 10

17	CONTO ALLA ROVESCIA ALLA CONVENTION – Divertimento in famiglia
18	SPECIALE GARY HUANG IN ITALIA – La visita del Chair della Rotary Foundation
28	COSTRUIRE CON LA FONDAZIONE – Rotary in azione per migliore il mondo
30	SPECIALE PREVENZIONE E CURA DELLE MALATTIE
38	VERSO L'ERADICAZIONE GLOBALE DELLA POLIO – I più grandi successi in evidenza
42	SPECIALE POLIO DAY – Le iniziative dei distretti italiani per il 24 ottobre, Giornata Mondiale della polio
	44 TUTTO IL DISTRETTO PER IL POLIO DAY – Distretto 2031
	48 IL ROTARY PORTA LA MUSICA DI PAGANINI AL GASLINI – Distretto 2032
	50 IL PIRELLONE SI ILLUMINA PER IL WORLD POLIO DAY – Distretto 2041
	51 IMPEGNO E SLANCIO DEI CLUB ROTARY PER IL POLIO DAY – Distretto 2060
	53 LA SCUOLA PER END POLIO NOW – Distretto 2071
58	IL RECUPERO DEI VALORI PER UN ROTARY REALE – Intervista a Gennaro Maria Cardinale
64	APPUNTI HARRISIANI: UN ROTARY DI GIOIA
68	I PERSONAGGI DEL ROTARY: GUGLIELMO MARCONI – Il Nobel rotariano
72	ROTARY E IMPEGNO CIVICO – Come rafforzare la credibilità dei rotariani
74	SEI FILANTROPI OMAGGIATI PER IL LORO LAVORO IN AIUTO AI RIFUGIATI
76	CONNETTIAMO I NOSTRI PROGETTI
80	SERVICE 4.0 – I progetti di servizio basati su un prodotto digitale

UN LUOGO NEL MONDO

ANNIVERSARI

Beirut, Libano pagina 12



GIRO DEL MONDO

Attraverso il servizio

pagina 14

84

Pianta una foresta con un singolo albero.



Il Fondo di Dotazione della Fondazione Rotary

investe, secondo la visione del Rotary, in un mondo migliore.

Una volta piantata, la tua donazione contribuisce ai finanziamenti in corso per l'educazione, l'acqua, la salute, lo sviluppo economico, e la pace.

Quello che doni oggi assicura il domani del Rotary.

Pianta i tuoi soldi dov'è il tuo cuore.

Rotary Foundation





NOVEMBRE 2019

Cari amici rotariani e membri della famiglia Rotary,

il Rotary Day alle Nazioni Unite, che si celebra ogni anno a novembre, è un'importante occasione per ricordare la storica relazione tra le nostre organizzazioni. Quest'anno l'evento è più importante del solito: ci stiamo preparando a festeggiare il 75° anniversario della firma della Carta dell'ONU che si terrà a giugno 2020.

Perché festeggiare questo anniversario? Per il Rotary è importante perché abbiamo svolto un ruolo di leadership alla Conferenza di San Francisco che ha creato le Nazioni Unite nel 1945. Durante la Seconda Guerra Mondiale, il Rotary ha pubblicato materiali sull'importanza di formare un'organizzazione per salvaguardare la pace nel mondo.

Il Rotary non solo ha aiutato a influenzare la creazione dell'ONU, ma *The Rotarian* ha giocato un ruolo chiave nella comunicazione dei suoi ideali. Inoltre, ha educato i soci sui piani per creare l'ONU attraverso numerosi articoli sul The Rotarian e tramite un libretto intitolato "From Here On!" Quando è giunto il momento di scrivere la Carta delle Nazioni Unite, il Rotary era una delle 42 organizzazioni invitate dagli Stati Uniti come consulenti per la sua delegazione alla Conferenza.

Ogni organizzazione aveva posti a sedere per tre rappresentanti: gli 11 rappresentanti del Rotary International hanno dunque svolto l'incarico a rotazione. Tra i rappresentanti ufficiali del Rotary vi erano il Segretario Generale, gli attuali ed ex presidenti e il redattore di *The Rotarian*. In più, rotariani provenienti da Africa, Asia, Australia, Europa, Nord e Sud America hanno svolto la funzione di membri o consulenti per le delegazioni delle proprie nazioni.

Il nostro rapporto con l'ONU è profondo e duraturo e merita di essere celebrato e apprezzato. Per riconoscere questo rapporto, il Rotary ha organizzato cinque eventi speciali entro giugno: Rotary Day alle Nazioni Unite a New York, il 9 novembre, tre conferenze presidenziali l'anno prossimo a Santiago (Cile), Parigi e Roma e una celebrazione finale poco prima della Convention del Rotary a Honolulu.

L'attenzione all'ONU l'anno prossimo non riguarda solo il passato, ma punta i riflettori anche sul percorso per il nostro futuro.

Ci sono numerosi parallelismi tra l'opera che svolgiamo nelle nostre aree d'intervento e il lavoro degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite. Sebbene questi obiettivi siano incredibilmente ambiziosi, forniscono ispirazione e sono simili a molti obiettivi del Rotary che hanno dimostrato di creare cambiamenti positivi e duraturi nel mondo in cui viviamo. Gli obiettivi possono essere raggiunti solo se intrapresi con lo stesso impegno a lungo termine e la stessa tenacia che il Rotary comprende così bene.

Da soli, non possiamo fornire acqua pulita per tutti, non possiamo debellare la fame, non possiamo eliminare la polio. Ma insieme, con un partner come le Nazioni Unite, potremo riuscire nelle nostre imprese!

Vi invito a considerare la vostra partecipazione a una delle nostre cinque celebrazioni dell'ONU. Durante l'anno attendo di poter condividere con voi informazioni relative a questi eventi speciali.

DICEMBRE 2019

Aloha Rotary!

La partecipazione alla Convention del Rotary International è un'esperienza senza eguali. Scopri il vero spirito di *Aloha* e il Rotary con la tua famiglia, i tuoi amici e gli altri rotariani dal 6 al 10 giugno a Honolulu, cornice ideale per riunire l'intera famiglia del Rotary per celebrare, collaborare e connettersi.

Ci sono due categorie di persone entusiaste di andare alle Hawaii: chi ancora non c'è mai andato e sta per vivere meravigliose esperienze senza pari, e chi ha già inciso nella memoria i momenti che ha vissuto alle Hawaii e non vede l'ora di viverne altri.

La Convention è il miglior posto per trovare e condividere il tuo *aloha* che, come scoprirai ben presto, è molto più di un saluto. Così come il Rotary per i rotariani è un modo di vivere, per gli hawaiani lo è l'*aloha*, incentrato sull'armonia di vita, la pratica della pazienza, il rispetto per gli altri e la condivisione della gioia con la propria famiglia, chiamata *ohana*.

Il nostro comitato organizzatore ha programmato favolosi eventi per voi e la vostra famiglia. Tra questi potrete trovare un'escursione in barca sul tema della cultura hawaiana che consiste in un giro di due ore tra gli straordinari spettacoli di Diamond Head, Waikiki e Kahala Gold Coast. A bordo potrete imparare a suonare l'ukulele, unirvi alle danze *hula* e intrecciare la vostra "lei", la collana di fiori hawaiana.

Potrete godere dell'ospitalità isolana con una serie di $\,$

eventi: dal modesto picnic in un giardinetto al pranzo in famiglia con varie portate. Ci saranno fantastici progetti di service da vedere, come ad esempio i due antichi laghi artificiali hawaiani e una marcia della pace all'alba, nello splendido Ala Moana Beach Park: una passeggiata di quasi 5 chilometri all'ombra dello spettacolare e rinomato cratere di Diamond Head.

Questa sarà la Convention con la maggiore attenzione alla famiglia di tutta la storia del Rotary, con una cerimonia di apertura incentrata su di essa, e altri eventi rivolti alle famiglie nella Casa dell'Amicizia. La sessione di apertura prevede inoltre, naturalmente, la nostra tradizionale cerimonia delle bandiere.

La Convention del 2020 sarà anche l'occasione per celebrare lo storico legame del Rotary con le Nazioni Unite. A giugno 2020 si celebrerà il 75° anniversario della firma dello statuto delle Nazioni Unite. Il giorno prima dell'inizio della Convention, il Rotary e l'ONU terranno il quinto evento congiunto del 2019/2020, incentrato sulla sostenibilità ambientale.

Inoltre, stiamo preparando la convention più "verde" di sempre. Nel frattempo, potete visitare il sito riconvention.org/it, cliccate sul pulsante "Registrati", sotto il logo "Honolulu Hawaii 2020". Il Rotary connette il mondo e alla convention del Rotary lo fa al suo meglio. Portate la vostra famiglia a incontrare la nostra famiglia. Arrivederci a Honolulu!







Gary C.K. Huang Chair della Fondazione Rotary

NOVEMBRE 2019

Ni hao, rotariani!

Abbiamo appena svolto la nostra prima raccolta fondi a Taiwan per la Fondazione Rotary ed è stato un grande successo

L'Associazione Membri Arch Klump Society di Taiwan ha organizzato l'evento ad agosto a Taipei. Abbiamo ascoltato un discorso di Ravishankar Dakoju (Rotary Club di Bangalore Orchards, India, Distretto 3190) che ci ha ispirato. Ravishankar ci ha spiegato perché dona tempo e denaro e perché è un donatore di organi. La sua generosità è leggendaria e desidera aiutare il mondo in ogni modo possibile. Il suo discorso ha davvero toccato il cuore di tutti i presenti all'evento.

Siamo lieti e onorati di annunciare che il totale complessivo della raccolta fondi è di 5,5 milioni di dollari. Abbiamo 11 nuovi membri della AKS che contribuiscono al livello di Circolo del Chair (500.000 – 999.999 USD) e 14 al livello degli Amministratori (250.000 – 499.999). Ringrazio di cuore tutti i nostri generosi donatori in Taiwan. Durante grandi eventi come questo, mi sovviene che il Rotary ci doni qualcosa di buono che possiamo fare tutti insieme e, inoltre, ci mette in contatto con tante persone interessanti provenienti da ogni parte del mondo.

Quando ci incontriamo, possiamo conoscere nuovi progetti di ogni tipo, e tutto questo continua a ispirarci: non smettiamo mai di imparare gli uni dagli altri.

Questa opportunità rappresenta una meravigliosa lezione per i nostri bambini. Possiamo condividere con loro l'importanza della fellowship, di allacciare nuovi legami con altre persone. Inoltre, possiamo mostrare loro quello che è davvero importante nella vita: allacciare contatti, migliorare la vita ai bisognosi e fare tutto ciò che possiamo per gli altri. Il Rotary è la migliore educazione che può avere una famiglia.

Sono entusiasta che il Presidente Mark Maloney abbia deciso di fare della famiglia una priorità del Rotary. Dobbiamo portare i nostri familiari agli eventi rotariani e fare tutto il possibile per incoraggiarli a far parte di questa meravigliosa organizzazione. Attraverso la Fondazione Rotary possiamo fare di queste connessioni familiari il nostro lascito. Non si è mai troppo giovani o troppo vecchi per il Rotary.

Quindi battete cinque con il Rotary e trovate modi per portare la vostra famiglia a farne parte. Questo è il dono più meraviglioso da condividere con le persone che amate.

DICEMBRE 2019

Ni hao, rotariani!

Siamo quasi alla fine dell'anno e starete pensando ai regali da fare e alle donazioni benefiche dell'ultimo minuto. Vi starete domandando quale sia il modo migliore per dimostrare la vostra stima e il vostro affetto.

La risposta è semplicissima: indirizzate i vostri doni alla Fondazione Rotary. Non accontentatevi della mia parola: in un'analisi indipendente, la nostra Fondazione è stata classificata al primo posto tra le più note organizzazioni benefiche del mondo. Per il 12º anno consecutivo, la nostra Fondazione ha ricevuto il punteggio più alto, quattro stelle, da Charity Navigator, un'agenzia di valutazione indipendente delle organizzazioni caritatevoli. Nelle sue classifiche, pubblicate l'agosto scorso, la Fondazione ha ottenuto il punteggio più alto possibile, 100 punti, per la sua dimostrata solidità finanziaria e per il suo forte impegno di responsabilità e trasparenza. In una lettera alla Fondazione, Charity Navigator osserva che «solo l'1% delle organizzazioni benefiche valutate ha ricevuto per 12 volte consecutive o più il punteggio di quattro stelle, e ciò indica che la Fondazione Rotary supera le altre organizzazioni benefiche attive in America. Questa eccezionale designazione contraddistingue in modo ragguardevole la Fondazione rispetto ad altre organizzazioni simili e ne dimostra al pubblico la grande affidabilità».

Un risultato che si aggiunge ai numerosi altri riconoscimenti ottenuti nel corso degli anni. L'impegno del Rotary per l'eradicazione della polio in tutto il mondo è stato riconosciuto come Best Nonprofit Act fra gli Hero Awards della campagna One Billion Acts of Peace, un movimento internazionale di cittadini globali che intende affrontare i problemi più importanti del mondo. E l'Association of Fundraising Professionals, la massima rete mondiale di professionisti che operano nel campo della raccolta fondi, ha designato la Fondazione Rotary come World's Outstanding Foundation, in onore delle sue realizzazioni di lungo periodo.

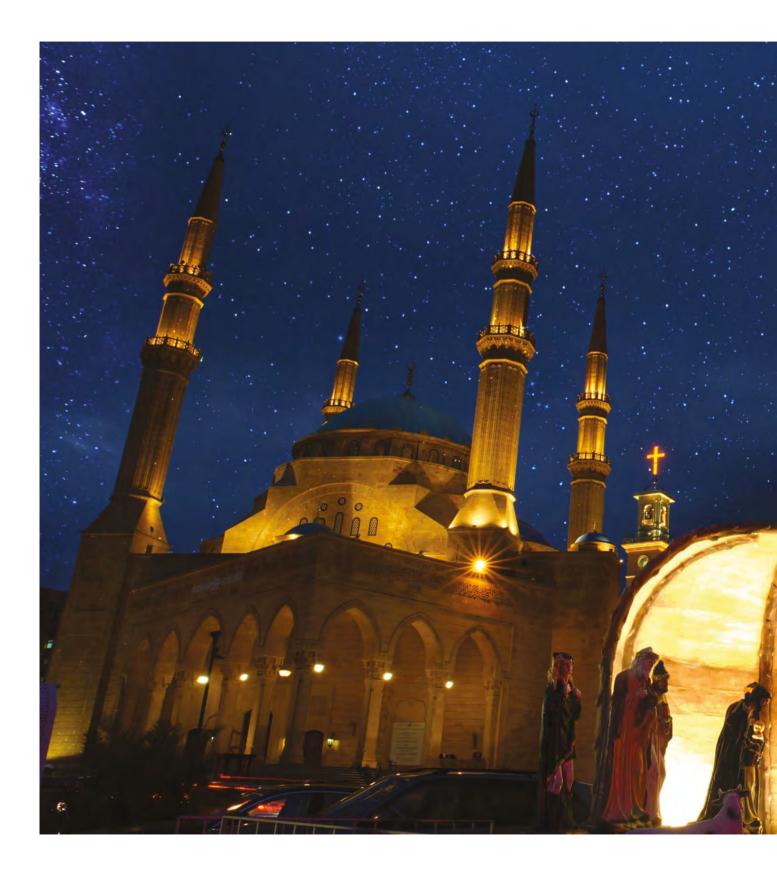
È facile riconoscere che facciamo parte di una delle massime organizzazioni filantropiche del mondo, ma la verità è che la nostra Fondazione Rotary è semplicemente la migliore. Concludete l'anno, quindi, facendo al mondo il più grande dei doni. Datemi il cinque, e mostrate a tutti che voi sostenete la Fondazione Rotary. Buon Natale e Felice Anno Nuovo

















Giro del mondo

Pronti ad agire in tutto il mondo



Il Rotary Club di Langley, British Columbia, si è posto alla testa di un'iniziativa per costruire un centro culturale e sociale nell'area di un arboreto del posto. La struttura, di 90 metri quadri, costruita in legno di cedro rosso, pino e abete provenienti dalla stessa provincia, ha aperto i battenti alla fine di giugno. «A Langley ci sono decine di organizzazioni no profit che si riuniscono in case private o dove possono» dice Allan Richmond, socio del club. «Abbiamo pensato: perché non realizzare un edificio che possa essere usato da tutti questi gruppi?». Il Club ha devoluto a questo progetto 190.000 dollari, che sono stati integrati ai fondi del municipio di Langley. Anche vari abitanti del posto hanno contribuito con materiali e manodopera.



Più di 100 studenti delle scuole superiori dell'area dei Caraibi hanno dimostrato le loro capacità diplomatiche in un modello su scala ridotta delle Nazioni Unite sponsorizzato dal **Rotary Club di Central Port of Spain**. I due giorni di dibattito di questa versione giovanile dell'Assemblea Generale, a cui gli studenti hanno partecipato indossando l'abbigliamento tipico dei vari Paesi, scelti a caso e a loro assegnati, erano incentrati sulla crisi globale dei profughi. Hanno partecipato anche quattro giovani fuggiti dal loro Paese, il Venezuela, per stabilirsi a Trinidad e Tobago. Pur avendo rappresentato, nel dibattito del marzo scorso, l'Afghanistan e la Guyana, essi hanno attinto alle proprie esperienze di rifugiati. «Avevano molti punti di vista di grande valore da condividere» ha osservato Abigail Edwards, socia del Club.



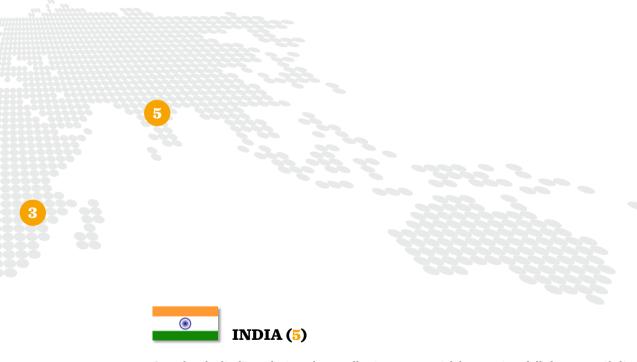


MALAWI (3)

Una vedova con cinque figli, che abitava in una stanza di otto metri quadri costruita con fango e mattoni e dal tetto di paglia, ha ricevuto un valido aiuto da una squadra di instancabili lavoratori di **Habitat for Humanity**, di cui facevano parte quattro rotariani e due dei loro coniugi. A marzo, i volontari hanno eretto per loro una casa di tre stanze, per un totale di 33 metri quadri. I rotariani Carey Beamesderfer, Doug Borrett e David Driscoll del **Rotary Club di West El Paso**, Texas, e Joann Navar del **Rotary Club di Anthony**, New Mexico, fanno tutti parte del consiglio direttivo della sede di El Paso di Habitat for Humanity.



Lo scorso giugno, una camminata annuale attraverso tutto il Galles ha richiamato oltre 200 partecipanti a percorrere circa 65 chilometri nel corso di una sola, lunga giornata. L'evento di quest'anno ha consentito di raccogliere più di 22.000 dollari per organizzazioni scelte dai partecipanti. «Ci sono molti modi per raccogliere fondi, ma è raro che un evento benefico preveda di attraversare un intero Paese a piedi in un solo giorno» ha spiegato Paul Jones, socio del **Rotary Club di Llanidloes**, sponsor dell'evento insieme ai **Rotary Club di Newtown** e **Machynlleth**. I tre club hanno sostenuto i partecipanti con cibo e incoraggiamento lungo tutto il percorso: partito da ovest a Machynlleth, sulla costa, ha attraversato i campi collinosi del Galles centrale ed è arrivato infine al pub Anchor Inn, oltre il confine con l'Inghilterra (si potevano scegliere anche percorsi ridotti, di 42, 26 e 13 km circa). «Ogni anno incontro persone che partono e ce la mettono tutta per arrivare alla fine» dice Jones, che ogni volta fa il fanalino di coda, l'ultimo del gruppo. «Ho tagliato il traguardo insieme a una persona che l'anno scorso non era riuscita ad arrivare fino in fondo ed è tornata qui per rimediare alla cosa. Dal ragazzino tredicenne fino a un anziano signore con le lacrime agli occhi, ognuno dei partecipanti mi dà ispirazione: sono loro il motivo per cui torno qui ogni anno» ha concluso.

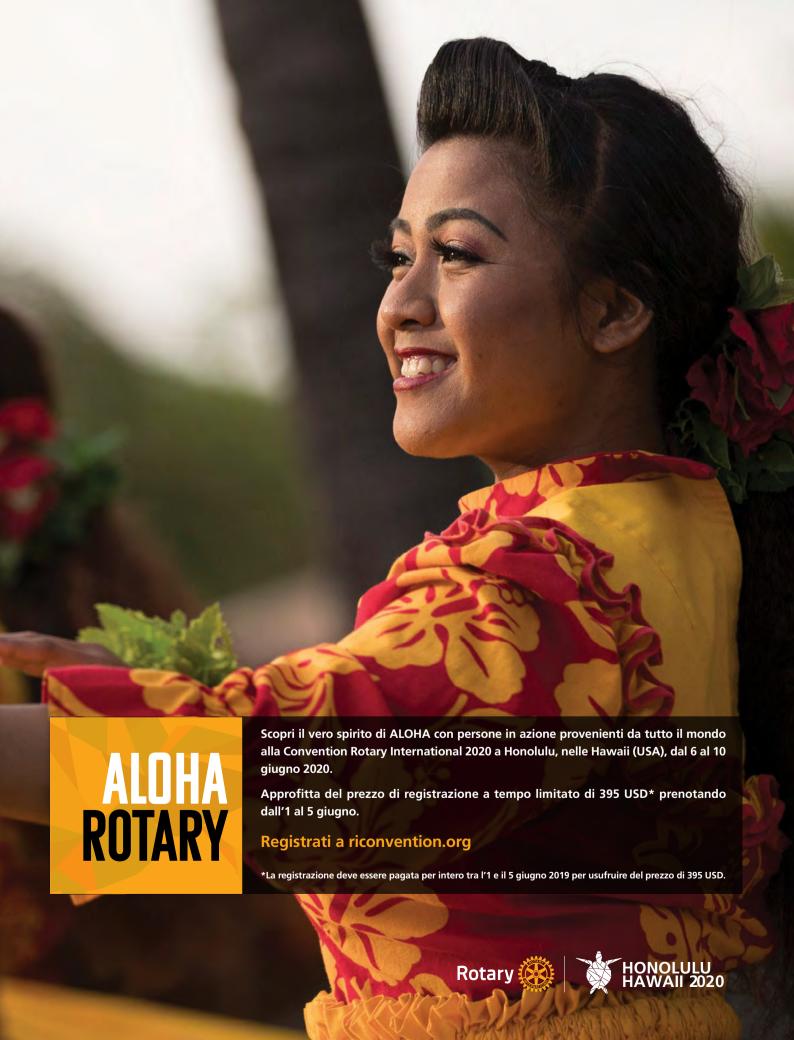


Quando, a luglio, l'inondazione dovuta alle piogge torrenziali ha scacciato dalle loro case più di 100.000 persone nelle pianure di West Garo Hills, il **Rotaract Club della NEHU** (Università di North-Eastern Hill), a Shillong, è passato all'azione. I rotaractiani hanno raccolto donazioni da docenti, dipendenti e studenti dell'università, nonché quelle del Rotaract Club di Guwahati East. Cinque rotaractiani della NEHU hanno percorso quasi 300 chilometri fino a un villaggio duramente colpito, Haribhanga, in un veicolo messo a disposizione dal loro club patrocinante, il **Rotary Club di Orchid City Shillong**. Qui hanno distribuito direttamente a più di 200 famiglie pacchi con riso, legumi secchi, confezioni di latte, biscotti, sapone, candeggina, prodotti per l'igiene femminile e vestiario.











Conto alla rovescia alla Convention

Divertimento in famiglia

_ a cura di **Hank Sartin**

Mentre pianificate la vostra partecipazione alla Convention del Rotary International a Honolulu, dal 6 al 10 giugno 2020, non dimenticate di includere i bambini. Honolulu è il posto ideale per creare ricordi indelebili e per introdurre i vostri bambini alla famiglia mondiale del Rotary.

Il *luau*, una grande festa incentrata sul cibo e l'intrattenimento, è una tradizione hawaiana che risale ai tempi del Re Kamehameha II. Durante i *luau* potrete vedere le danze che rappresentano la cultura polinesiana raccontare storie attraverso movimenti codificati. I *luau* sono diventati parte integrante dell'esperienza di ogni visitatore alle Hawaii, e ne troverete molti organizzati nei dintorni di Honolulu.

La bellezza naturale delle Hawaii è leggendaria, e un modo ideale di viverla per la vostra famiglia è a contatto con l'acqua. Se la vostra famiglia è avventurosa, potreste voler provare a fare surf. A Honolulu ci sono diversi posti in cui prendere lezioni. Se volete sperimentare l'acqua a un ritmo più dolce, provate invece il kayak o lo snorkeling nei sistemi incontaminati di barriere coralline di Ka-ne'ohe Bay. E se volete semplicemente costruire castelli di sabbia insieme ai vostri figli, Honolulu offre anche questo: le leggendarie spiagge di Oahu. Ricordatevi però di mettere in valigia la crema solare!

Non perderti la Convention Rotary 2020 a Honolulu. Registrati al sito riconvention.org/it.











Gary Huang in Italia

La visita del Presidente della Rotary Foundation ai distretti 2032, 2041, 2042 e 2050

_ a cura di Riccardo Lorenzi

La Liguria tra le prime tappe

urante l'ultima sera della sua visita, al tavolo dell'Interclub organizzato in suo onore a Camogli, Gary Huang ha preso il microfono e, ricordando il matrimonio della figlia, ha stupito tutti intonando a cappella una canzone che all'epoca le aveva dedicato.

Con questa semplice immagine è possibile tratteggiare l'incontro del **Chairman della Rotary Foundation** con i rotariani del Distretto 2032: una vera e propria visita in famiglia. Gary C.K. Huang e sua moglie **Corinna Yao** hanno accolto l'invito del Past Board Director **Giuseppe Viale** - con cui aveva condiviso il suo anno da Presidente Internazionale - e del Governatore del Distretto 2032 **Ines Guatelli**, e hanno trascorso alcuni giorni in visita al Distretto 2032, che raccoglie i Rotary Club della Liguria e delle tre province piemontesi di Alessandria, Asti e Cuneo.

Il tempo trascorso sulla costa ligure è stato denso di impegni, ma a Huang non è mai mancato il sorriso, l'entusiasmo, la voglia di partecipare e di incoraggiare a fare. Dai piccoli passi partono i grandi percorsi e la nostra terra difficile, spesso fragile e complessa, può essere un esempio dell'impegno che bisogna saper mettere anche nelle piccole cose. «Declinare i grandi obiettivi in piccoli passi come ci esorta il Presidente Huang, – ha affermato il Governatore Ines Guatelli - raggiungere il traguardo con l'aiuto di tutti, partendo da piccoli sforzi per arrivare a scalare la montagna ben rappresenta il percorso che ci proponiamo di percorrere come Distretto e come Comunità.

Gary Huang ha avuto modo di constatare come il nostro territorio sia affascinante quanto difficile; non possiamo contare su grandi spazi, grandi estensioni ma su **grandi rotariani, grandi menti, grande leadership e grande cuore**». Molte sono state le occasioni di incontro dei coniugi

rotariani durante la loro permanenza: i festeggiamenti per il 95° Anniversario del Rotary Club Genova, il terzo club più antico d'Italia; un incontro toccante con i bambini e con i medici dell'ospedale pediatrico Giannina Gaslini; l'inaugurazione di un nuovo percorso alla Lanterna di Genova; l'incontro con le Autorità cittadine. Il Convegno organizzato al Palazzo della Meridiana il 6 novembre dal titolo "Rotary Foundation & World Polio Day" ha fatto giungere a Genova una folta rappresentanza di tutti i club del Distretto.





SPECIALE

Alla presenza del Board Director **Francesco Arezzo**, del Training Leader **Ezio Lanteri**, del Regional Coordinator Lasciti/Grandi Donazioni (E/MGA) **Omar Bortoletti**, del PDG **Luigi Liuzzo** giunto dalla Costa Azzurra in rappresentanza del Distretto 1730, delle numerose autorità cittadine e delle autorità rotariane, il discorso di Gary Huang ha avuto naturalmente un ruolo centrale.

«Mi è stato chiesto dagli organizzatori di rispondere a una domanda molto semplice ma estremamente importante - ha esordito il Chairman – "Come riesce la Fondazione Rotary a contribuire nel migliorare il mondo". Rendere il mondo un posto migliore è una grandissima responsabilità. Molte persone siedono in sale come questa e organizzano conferenze su questo tema. Fanno dichiarazioni e programmi. Parlano di tutti i modi in cui riusciranno a portare un cambiamento. E questo va bene. **Ma è meglio agire**. Una delle necessità umane di base è quella di fornire sicurezza e sostegno alle persone, soprattutto a quelle che hanno affrontato le maggiori privazioni. I grant del Rotary fanno proprio questo, e molto spesso riempiono le lacune lasciate dai governi di tutto il mondo che hanno fallito nel proteggere le persone che si trovano in grande pericolo. **I nostri grant cambiano le vite**».

Durante il convegno, il Presidente Huang ha conferito l'onorificenza di **Major Donor** della Rotary Foundation ai soci Giuseppe Capone (PDG Distretto 2030) e Franco Cavagnaro (Presidente del RC Chiavari-Tigullio) e ha partecipato alla spillatura di tutti i soci del neonato Rotary Club Turchino. L'ultimo giorno della sua permanenza Huang l'ha passato in compagnia del Governatore del Distretto 2032 e del suo staff sulla Riviera Ligure, ammirando la bellezza struggente del mare d'inverno e delle perle di Portofino, Santa Margherita











e Camogli. E proprio a Camogli è stato organizzato un concerto al Teatro Sociale in onore del Presidente Huang e di sua moglie, che ha avuto come protagonisti il famoso tenore Alberto Cupido, Presidente del RC Rapallo-Tigullio, e la soprano Eleonora Boaretto.

La sera, un Interclub organizzato a Camogli dal RC Portofino, dal RC Rapallo-Tigullio e RC Chiavari-Tigullio ha saputo raccogliere intorno a Gary Huang una rara atmosfera di affetto e vicinanza che lo ha portato a cantare per i presenti visibilmente commosso da tanto calore.



«Contiamo di lasciarti andar via soddisfatto – sono state le ultime parole del Governatore Ines Guatelli - con la consapevolezza che in questa parte di mondo il Rotary vive ed è pronto ad accettare sfide sempre nuove».

I tre giorni a Milano di Gary Huang

È stato un enorme successo l'evento **Rotary Foundation Player of Peace**, avvenuto durante il soggiorno di tre giorni a Milano del Board of Directors della Rotary Foundation

Gary Huang e di sua moglie Corinna; un seminario tenutosi presso l'Auditorium Gaber del Grattacielo Pirelli, colmo di rotariani e non provenienti da ogni parte d'Italia. Quasi 350 iscritti: una sfida vinta quella di organizzare un seminario alle 18.00 di un giorno feriale.

Dopo gli onori alle 7 bandiere dei tre continenti, i Governatori Tiezzi, Navarini e Mantovani, uniti nel progetto e dal progetto, hanno affidato il seminario al PDG **Alberto Ganna**. Ganna ha introdotto i lavori evidenziando come il Rotary Foundation Player of Peace rappresenti la terza fase di un percorso iniziato due anni orsono con il seminario **The Health of Nations** e che, in occasione dei settantacinque anni della costituzione delle Nazioni Unite, l'evento abbia rappresentato un momento di incontro per far conoscere ai rotariani il posizionamento dell'Associazione e della Fondazione nell'ambito di un network che favorisca il raggiungimento di obiettivi comuni e al contempo aumenti la reputazione del Rotary stesso.

SPECIALE

Il primo intervento è stato, naturalmente, quello di Gary Huang, che ha illustrato le strategie in atto della Fondazione. Gli obiettivi che si pone il Rotary sono molteplici, ma fondamentale è la creazione e la moltiplicazione del bene nel mondo. Secondo Huang, oggi il Rotary richiede nuovi approcci e soluzioni al fine di mitigare i conflitti nel nostro pianeta e raggiungere, così, **l'obiettivo ambi-**

zioso di un mondo di pace. L'applaudito intervento di Huang è stato seguito da quello di **Peter Kyle**, Dean Rotary Representative Network e prossimo Board Director del Rotary International.

Il Responsabile del network globale del Rotary ha ripercorso la genesi e lo sviluppo delle relazioni fra il Rotary International, le Nazioni Unite e le sue agenzie.









Qualche giorno prima della Conferenza di Milano, il Presidente Huang e il Dean Kyle si sono trovati a New York City per celebrare l'organizzazione, costituita grazie a una conferenza internazionale tenutasi a San Francisco (CA) il **25 aprile 1945** e conclusasi il 26 giugno con la firma dello Statuto delle Nazioni Unite. Questa firma venne apposta da 50 stati. Le Nazioni Unite nascono così con un grande obiettivo: favorire la soluzione pacifica di controversie internazionali, mantenere la pace e promuovere il rispetto per i diritti umani. Quarant'anni prima della Costituzione delle Nazioni Unite nasceva il Rotary e 28 anni prima la Fondazione Rotary. Ma perché il Rotary International e la sua Fondazione celebrano le Nazioni Unite? Perché il Rotary giocò un ruolo rilevantissimo alla Conferenza di San Francisco.

Le celebrazioni rappresentano spesso l'occasione per recuperare una conoscenza che il tempo a volte obnubila. E la conoscenza aumenta la consapevolezza e questa è stata probabilmente una delle motivazioni del Rotary Foundation Player of Peace.

Nel corso dell'intero conflitto mondiale il Rotary esercitò una forte e costante pressione in merito alla necessità di costituire un'organizzazione che preservasse la pace nel mondo. Quelle pressioni comparvero anche sulla rivista del Rotary International che i rotariani di tutto il mondo ricevono ogni mese.

Quando fu il momento di scrivere la Carta Costitutiva delle Nazioni Unite, il Rotary fu una delle 42 organizzazioni che gli Stati Uniti invitarono in qualità di consulenti alla Conferenza di San Francisco; il Rotary fu presente con numerosi delegati, fra questi l'editore di The Rotarian.

Ma non solo, furono numerosi i rotariani che servirono come delegati dei vari continenti coinvolti.





SPECIALE

Un altro importante capitolo della nostra grande storia, la storia del Rotary, che probabilmente non avrebbe potuto fare tutto quanto è riuscita a realizzare senza l'attività della propria Fondazione.

È proprio in occasione del seminario del 12 novembre che si è ricordato come una fondazione si basi necessariamente sulla sua reputazione. Una reputazione già altissima e consolidata. Poche settimane prima della visita di Gary Huang a Milano, infatti, il **Charity Navigator** - un'agenzia di valutazione indipendente che recensisce oltre 9000 charities, con 10.000.000 di connessioni all'anno - ha attribuito alla Rotary Foundation, per il dodicesimo anno consecutivo, il rating più alto.

Michael Thatcher, CEO dell'Advisor americano, ha affermato che dal 2001 solo l'1% delle organizzazioni valutate da Charity Navigator ha ricevuto 12 valutazioni consecutive con 4 stelle. «Questa designazione eccezionale – ha concluso Michael Thatcher - distingue la Fondazione dai suoi pari e dimostra al pubblico la sua affidabilità».

Naturale sviluppo dell'illustrazione di Peter Kyle, focalizzata sull'impegno del Rotary per la Pace, il successivo intervento del Delegato Rotary presso l'Unione Europea **Michel** Coomans che, con un intervento molto articolato, ha illustrato l'organizzazione dell'Unione Europea e gli spazi di collaborazione fra il Rotary e l'Unione di cui il nostro Paese fa parte. Quindi una tavola rotonda coordinata dal PDG Andrea Pernice con la presenza del Rappresentante del Rotary International presso la FAO il PDG Alberto Cecchini e il PDG Magnus Elfwendhal. Grandi spazi di servizio si aprono alla collaborazione con la prestigiosa agenzia dell'ONU e con l'autorevolissima e storica Università svedese, uno dei sei Centri della pace della Fondazione Rotary a cui se ne aggiungerà presto un settimo presso la Makerere University a Kampala, in Uganda. La sera precedente il seminario si era invece tenuta, presso la Sala Toscanini del Grand Hotel et de Milan, la cerimonia di riconoscimento di un significativo numero di nuovi Grandi donatori della Fondazione, cerimonia in occasione della quale è stato annunciato un nuovo importante lascito alla Rotary Foundation. Nel corso della serata si è anche tenuto un concerto in onore dei coniugi Huang e dei Major Donor presenti, con brani eseguiti dal maestro Matteo Fedeli, violinista rotariano, e Vittorio Benaglia alla viola; il terzo protagonista del concerto, come ha ricordato Ganna presentando la serata, il violino costruito dal liutaio Pietro Guarneri nel 1709 concesso da un collezionista al Maestro Fedeli.

La serata si è tenuta alla presenza del Responsabile di Zona di Grandi donazioni e lasciti PDG Omar Bortoletti e della Responsabile dell'Ufficio Europa Africa Elizabeth Lamberti; Bortoletti e Huang hanno nell'occasione scoperto una grande scultura dedicata alla campagna Global Polio Eradication mentre a tutti i Major donor presenti è stata donata un'acquaforte realizzata sul tema della filantropia, numerata e firmata per ricordare l'evento dal Maestro Adriano Pompa. La trasferta di Gary e Corinna Huang si è conclusa così mercoledì 13, quando il Past Presidente Internazionale Huang ha incontrato i tredici Governatori italiani dell'anno 2014/2015 (la Best Class), convenuti a Milano per presenziare al seminario e per salutare il loro Presidente. Un'iniziativa di successo che ha portato molti rotariani a riconoscere l'importanza di un tale evento per aumentare la giusta consapevolezza della rilevanza dell'Associazione e della Fondazione, condizione unica per scoprire o riscoprire il vero spirito di appartenenza rotariana.

















Costruire con la Fondazione

Cinque anni di donazioni per ammontare di dollari

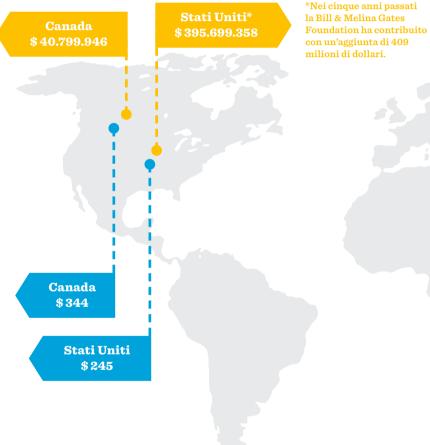
a Fondazione Rotary è conosciuta come una delle organizzazioni di beneficienza più efficaci e ben gestite al mondo. con 12 valutazioni consecutive di quattro stelle da parte di Charity Navigator e una valutazione A-plus da CharityWatch. Sappiamo che la Fondazione sta aiutando i rotariani a fare del bene nel mondo, ma può essere difficile diffondere l'intera portata del suo lavoro. Di conseguenza, abbiamo riunito alcune cifre degli ultimi cinque anni rotariani - dal 2014/2015 al 2018/2019 - per raccontare la storia di generosità dei rotariani e del buon lavoro che la Fondazione sostiene. Novembre è stato il mese della Fondazione Rotary; per fare una donazione visita il sito rotary.org/donate.

Cinque anni di global grant per aree d'intervento

AREE D'INTERVENTO

Alfabetizzazione ed educazione di base Sviluppo economico e comunitario Prevenzione e cura delle malattie Salute materna e infantile Pace e prevenzione/risoluzione dei conflitti Acqua e strutture igienico-sanitarie

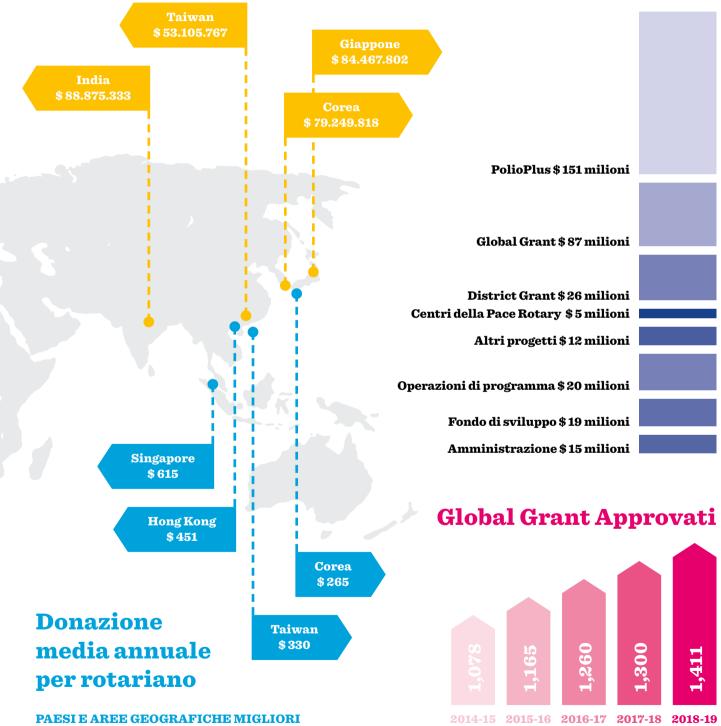
PAESI E AREE GEOGRAFICHE MIGLIORI



FINANZIAMENTO TOTALE

\$ 53.261.360	
\$ 54.118305	
\$ 151.761.859	
\$ 35.233.163	
\$18.659.168	
\$100.657.464	

Spese totali Anno Rotariano 2018/2019



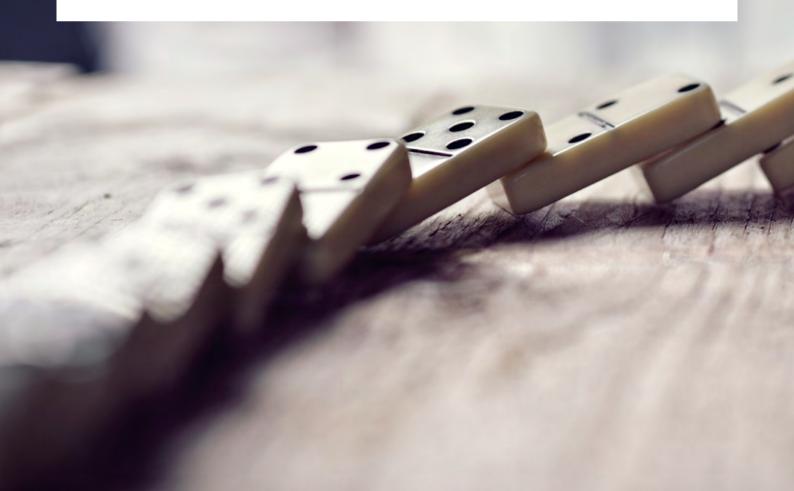






Speciale prevenzione e cura delle malattie

Service e progetti dai distretti in grado di ispirare e coinvolgere le comunità e tutti i rotariani





Distretto 2060

L'ipovisione in Bolivia e la sindrome di Rett in Italia

Due importanti progetti per i bambini affetti da differenti malattie

_ a cura di Pietro Rosa Gastaldo

a lotta ai problemi visivi dei bambini in **Bolivia** e la cura alla sindrome di Rett in Italia sono oggetto di due sovvenzioni globali dei club Rotary del Distretto 2060, finanziati dalla Rotary Foundation. Il primo progetto, Quiero Ver!, coordinato da Mario Angi (medico rotariano specializzato in oftalmologia), riguarda la lotta all'ipovisione infantile in Bolivia ed è arrivato alla terza fase. Il progetto, iniziato nel 2015, è incentrato sullo screening visivo dei bambini nelle valli della Bolivia amazzonica e i primi interventi hanno riguardato la visita di 3.000 bambini a **Coroico**. in Bolivia. che hanno rilevato una prevalenza di difetti visivi congeniti nel 15% dei casi.

È stato formato in Italia personale tecnico locale e un laboratorio ottico attrezzato a La Paz preparando per i bambini bisognosi più di 400 occhiali personalizzati. A Coroico è stato creato un centro oculistico di 2º livello e istruito il personale locale. Nel 2016 il secondo Global Grant ha permesso di visitare altri 2.000 bambini nelle periferie più povere di La Paz e di attrezzare un ambulatorio oculistico gestito da volontari del Rotary Club locale. Lo screening visivo promosso dal Rotary nel 2019 si è esteso in questi anni a macchia d'olio ed è ora praticato da molti municipi rurali della regione andina dello Yungas.

Il Rotary Club La Paz ha assunto l'impegno prioritario di proseguire ed estendere le attività di lotta alla cecità e all'ipovisione infantile, e vuole creare con un nuovo Global Grant una sala operatoria oculistica e continuare gli screening visivi. Nel marzo 2019 gli industriali ottici del Cadore hanno donato migliaia di montature nuove di alta qualità da destinare a progetti di lotta alla cecità. Un piccolo service iniziato in valli selvagge dell'Amazzonia si sta trasformando in un servizio sociale di tutto rilievo e l'impegno per la lotta



La misurazione della vista.



Mario Angi illustra il progetto Quiero Ver!.

all'ipovisione infantile continua con un nuovo progetto.

La seconda sovvenzione riguarda un progetto per la fornitura di attrezzature e software di tele riabilitazione ad AIRETT (Associazione Italiana Rett - Verona), e corsi di formazione a terapisti, famiglie e scuole per sostenere le ragazze colpite dalla Sindrome di Rett in tutta Italia. L'obiettivo è dare supporto alle persone colpite dalla sindrome di Rett, rara patologia neurologica che colpisce nella maggior parte dei casi soggetti di sesso femminile. La malattia è congenita, anche se non subito evidente, e si manifesta durante il secondo anno di vita o entro i primi quattro anni. Colpisce circa un bambino su 10.000. Gli effetti di questa sindrome si manifestano nel sistema nervoso centrale, ed è una delle cause più diffuse di grave o gravissimo deficit cognitivo, talvolta scambiato con l'autismo o ritardi generici nello

HOTANY NUTRIALITY ALTO ACTOR AND ACT VARIAN GRADA

THERMIN ALTO ACTOR
THERMIN ALTO ACT VARIAN GRADA

THERMIN ALTO ACT VARIAN GRADA

sviluppo. Il progetto vede come partner internazionale il Club Rosenheim-Innstadt (RFG), come ospitante il Club Asolo e Pedemontana del Grappa e come organizzazioni cooperanti oltre ad Airett anche il Dipartimento Cospecs dell'Università degli Studi di Messina. La sovvenzione consentirà di fornire, a costi ragionevoli, un sistema sia di tele riabilitazione che migliori le capacità comunicative, cognitive e di mobilità

alle pazienti colpite da Sindrome di Rett, sia di supporto e educazione per tutte le persone coinvolte (medici, riabilitatori e genitori). Gli interventi per la prevenzione e cura delle malattie nel Distretto 2060 riguardano anche l'area dell'autismo con due progetti: la Sala multisensoriale (già completata) e l'attività di prevenzione Precursori dell'autismo, dei Rotary Club Trentino Nord e Vicenza Berici.



Una bambina boliviana con gli occhiali del progetto Quiero Ver!.



La targa a Mario Angi.

Distretto 2071

Progetto in Africa e Argentina

Il Distretto 2071 e il lavoro in tre aree focus

_ a cura di **Elvis Felici**

Tl Rotary connette il mondo: questo **⊥** il motto dell'Anno Rotariano che sintetizza il pensiero del **Presidente** Mark Daniel Maloney. È una necessità vera: ormai il mondo è diventato un'unica entità anche sotto il profilo dei

più necessario elevare il livello della qualità di vita in ogni angolo della terra. Le migrazioni, un fenomeno al quale assistiamo quotidianamente, derivano

legami tra gli esseri umani ed è sempre in gran parte dalla necessità di trovare



Rappresentanti del progetto di Quilmes.



Rappresentanti dell'Hospital Pirovano che hanno beneficiato del respiratore e del monitor Drager.

un luogo in cui vivere nel quale ci siano, oltre a un migliore benessere economico, una maggior tutela della salute e diritti sociali e umani.

Connettere il mondo, ovvero non limitarsi a progetti che riguardano esclusivamente le nostre comunità, è una sfida che anche il Distretto 2071 in questo Anno Rotariano ha raccolto, incoraggiando l'avvio di numerosi progetti che riguardano principalmente due aree del mondo: l'Argentina e l'Africa. In Africa le attività sono state concentrate essenzialmente nell'area focus "Sviluppo delle Comunità" incontrando notevoli difficoltà, in Argentina nelle due aree focus "Cura e prevenzione delle malattie" e "Salute della mamma e del bambino". I rapporti che l'Italia ha con l'Argentina sono numerosi e risalgono agli albori del secolo scorso, quando prese avvio il fenomeno dell'emigrazione verso il Paese sudamericano. Sono numerosissimi i nostri concittadini che da anni vivono in quelle terre e hanno offerto possibilità di crescita e che, ormai da troppo tempo, soffrono di un'intensa crisi economica. Le connessioni tra Italia e Argentina hanno consentito di dare avvio a progetti di service nati su indicazione di club locali e culminati in iniziative sostenute da club toscani che hanno trovato il contributo della Rotary Foundation per dar vita a sostegni economici importanti che nel linguaggio rotariano sono definiti Global Grant.

La comunità di San Francisco Solano, zona sud-est di Quilmes, di circa 300.000 abitanti, beneficerà di un **ecografo multifunzionale** per l'Hospital Materno Infantil Dr. Eduardo Oller, per la diagnostica delle aree ginecologia, cardiologia e gastroenterologia.

Si tratta di un progetto intitolato
Fortalecer la atención primaria de
la Salud de los Niños a través de
equipamiento de Diagnostico che ha
preso avvio su indicazione del Rotary
Club Quilmes. Vi partecipano i Rotary
Club di Firenze Granducato (contatto
internazionale primario), Arezzo, Arezzo
Est, Prato, Alta Valdelsa, Firenze Ovest
che hanno raccolto quindicimila dollari
su un totale previsto di trentottomilacinquecento.

L'Hospital Pirovano, unico ospedale della zona con una popolazione di 85.000 abitanti, beneficerà di un respiratore e un monitor multiparametrico Drager per il progetto Adquisición Respirador Drager modelo V300 y Monitor Multiparamétrico Drager modelo Vista 120° del Rotary Club Tres Arrojos Libertad al quale hanno aderito i Rotary Club di Fiesole (contatto internazionale primario), San Casciano Chianti, Firenze Lorenzo il Magnifico e Firenze Sud. Il valore complessivo del progetto è pari a 36.150 dollari.

Il Rotary Club Punta Chica si è fatto promotore del progetto **Instrumental** para la detección precoz de las Hipoacusias a diferentes edades che prevede l'acquisto di apparecchiature per la diagnosi audiologica precoce permettendo così una pronta riabilitazione per la ipoacusia infantile. Alla contribuzione del valore finale di 33.500 dollari hanno contribuito i Rotary club Castelfranco di Sotto Valdarno Inferiore

(contatto internazionale primario), E-Club 2071, Fucecchio Santa Croce, Pistoia Montecatini Terme, Pistoia Montecatini Terme Marino Marini, San Miniato, Empoli.

Concientización, prevención y detección temprana del cáncer de mama. ovvero sensibilizzazione, prevenzione e riconoscimento precoce del tumore della mammella, è ancora in via di completa definizione ed è rivolto alla popolazione di Eseiza, nella vasta provincia di Buenos Aires. Il club locale è punto di riferimento sul quale convergono le energie dei Rotary Club Prato (contatto internazionale primario), Prato Filippo Lippi, Fiesole, Firenze Sesto Calenzano. Il progetto ha un valore complessivo di 35.000 dollari. Il Distretto 2071 è attivo anche nel segmento delle borse di studio. Il progetto Artificial intelligence in the research and development of new innovative drugs del valore di 32.000 dollari prevede la permanenza del borsista presso il Department of Life Science Informatics, B-IT, LIMES

Program Unit Chemical Biology and Medicinal-Chemistry, Rheinische Friedrich-Wilhelms-Universität di Bonn, Germania. I club coinvolti sono il Rotary Club Bonn International (contatto host primario) e il Rotary Club Livorno Mascagni (contatto internazionale primario).

Leukemia treatment prevede la permanenza di un borsista presso il Department of Pediatric Oncology Dana - Farber Cancer Institute -Harvard Medical - Boston (USA). Padrino del progetto il Rotary Club Newton sostenuto dai Rotary Club toscani Lunigiana Pontremoli (contatto internazionale primario) e Montecarlo Piana di Lucca. Il progetto ha un valore complessivo di 34.000 dollari. Infine, è ancora in fase preliminare il progetto di **borsa di studio** (presentato dal Rotary Club Viareggio Versilia) avente per obiettivo lo studio della riprogrammazione dell'immunità cellulo-mediata in pazienti con leucemia mieloblastica da effettuarsi presso la Johns Hopkins University (Baltimora, USA).



Membri del Rotary Club Tres Arrojos.

Distretto 2110

Rotary Club Canicattì

Prevenzione talessemia nelle scuole

_ a cura di Salvatore Russo

ll'Istituto Tecnico Galileo Galilei di Canicattì si è tenuto un seminario divulgativo sulla **prevenzione** della talassemia.

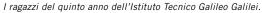
Alla presenza di una folta schiera di alunni del quinto anno, il dirigente scolastico Prof. Vincenzo Fontana ha introdotto i lavori e ha dato la parola al Presidente del Rotary Club Canicattì. Dott. Salvatore Russo che ha illustrato le funzioni e l'impegno nel mondo del Rotary International e della Rotary Foundation e i programmi rivolti ai giovani a livello mondiale. I lavori sono proseguiti con l'intervento del notaio Salvatore Abbruscato che ha illustrato la mission dell'Associazione Piera Cutino Onlus, che da un ventennio si occupa di diffondere la conoscenza sulla cosiddetta anemia mediterranea. Subito dopo, il Dott. Rosario Pascale ha trattato della sua relazione su quella che è una malattia molto diffusa in Sicilia e sulla necessità di informare la popolazione, ma soprattutto i giovani, su cosa significhi essere talassemico o portatore sano di anemia mediterranea. Il Dott. Pascale ha spiegato con semplicità quali sono le casistiche scientifiche del meccanismo degli accoppiamenti tra portatori sani e non. Inoltre, ha invitato i presenti a intervenire con eventuali domande e si è acceso un partecipato

scambio di risposte agli interrogativi degli alunni.

L'importanza della prevenzione della malattia talassemica è stata rilevata dai Rotary club siciliani già da diversi anni con il supporto alla creazione del Campus di Ematologia Cutino, oggi presente presso l'Ospedale Cervello di Palermo al servizio di tutta la popolazione locale.

I lavori si sono chiusi con i ringraziamenti di rito del Dott. Russo al Dirigente scolastico e i complimenti a tutti gli studenti per la matura attenzione prestata e la partecipazione attiva e interessata.







I relatori dell'incontro sulla talassemia









36



COSA STA REALIZZANDO IL TUO CLUB?
Nei prossimi mesi, la rivista rotary darà
spazio alle best practice più innovative
riguardo l'affiliazione e la partecipazione.



Condividi le nuove idee del tuo Club. Scrivi a comunicazione@rotaryitalia.it



Il Rotary e i suoi partner dell'Iniziativa globale per l'eradicazione della polio hanno aiutato ad immunizzare oltre 2,5 miliardi di bambini contro la polio in 122 Paesi.

Verso l'eradicazione globale della polio

I più grandi successi in evidenza

_ a cura di **Ryan Hyland**

I Rotary e i suoi partner della Global
Polio Eradication Initiative
(GPEI) hanno celebrato una pietra
miliare per la Giornata Mondiale della
Polio: è arrivata la conferma che un
secondo tipo di poliovirus selvaggio è
stato eradicato, e ciò rappresenta un
passo significativo verso l'obiettivo finale
di un mondo senza polio. Il Dr. Tedros
Adhanom Ghebreyesus, Direttore
Generale dell'Organizzazione Mondiale
della Sanità (OMS), ha annunciato la

storica impresa in un video-annuncio durante l'aggiornamento globale online del Rotary del 24 ottobre. Ha spiegato che una commissione indipendente di esperti della sanità ha certificato l'eradicazione globale del ceppo di tipo 3, e che dal novembre 2012, in Nigeria, non è stato rilevato alcun caso di polio. Il ceppo di tipo 2 era stato certificato come eradicato nel 2015. «Rimane solo il poliovirus selvaggio di tipo 1» dichiara Tedros, che nel suo discorso ha elogia-

to anche la lunga battaglia del Rotary contro la polio. «Tutto ciò che voi del Rotary avete fatto ci ha portato sull'orlo di un mondo polio-free». Tedros ha annunciato la buona notizia con una nota di cautela, dicendo che il più grande nemico dell'eradicazione globale è la compiacenza. Ha incoraggiato i soci del Rotary a raddoppiare i loro sforzi. «Se ci fermassimo ora, il virus riemergerebbe e potrebbe causare oltre 200.000 nuovi casi ogni anno» esorta Tedros.

«Dobbiamo mantenere la rotta. Insieme possiamo fare in modo che i bambini del futuro conoscano la polio solo dai libri di storia». Il programma della **Giornata** Mondiale della Polio del Rotary di quest'anno è stato trasmesso in streaming su Facebook in diverse lingue e fusi orari in tutto il mondo.

Se venisse eradicata la polio sarebbe la seconda malattia umana dopo il vaiolo a essere eliminata dal mondo.

Il programma, sponsorizzato da UNICEF USA e dalla Bill & Melinda Gates Foundation, ha visto la partecipazione del presentatore televisivo e medaglia paralimpica Ade Adepitan. della top model Isabeli Fontana. dell'educatore scientifico Bill Nye e dell'attrice Archie Panjabi. Sono stati presentati anche dei filmati inediti di tre soci del Rotary impegnati a proteggere i bambini dalla polio nei loro Paesi d'origine: India, Pakistan e Ucraina. In Pakistan la rotariana Tayyaba Gul lavora con un team

di operatori sanitari per educare madri e bambini sull'importanza della vaccinazione antipolio. Il Dott. Hemendra Verma dell'India incoraggia i suoi colleghi soci rotariani e i nostri partner ad assicurarsi che gli operatori sanitari e i volontari raggiungano ogni bambino. Infine, il rotariano Sergii Zavadskyi, in Ucraina, supervisiona un programma di advocacy e sensibilizzazione che fa uso dei social media e di eventi pubblici per educare le persone che sono riluttanti a far vaccinare i loro figli. Questi tre eroi dell'impegno per l'eradicazione della polio dimostrano cosa significa essere volontari impegnati e rappresentano gli sforzi dei rotariani di tutto il mondo. Adepitan, nigeriano sopravvissuto alla polio che ha contratto la malattia da bambino, ha elogiato gli sforzi nel suo Paese d'origine, il quale non ha rilevato casi di poliovirus selvaggio da oltre tre anni. «È una notizia grandiosa», afferma Adepitan. La pietra miliare della Nigeria spiana la strada affinché l'anno prossimo l'intera regione africana sia certificata libera dal poliovirus selvaggio. Adepitan ha ricordato alla gente da dove si era partiti nel continente, aggiungendo che appena un decennio fa l'Africa aveva ri-

portato quasi il 75% di tutti i casi di polio nel mondo. «Oggi più di un miliardo di africani sono sulla soglia di un futuro in cui la polio causata dal poliovirus selvaggio è una malattia del passato» ha dichiarato. «Ma non abbiamo finito. Stiamo perseguendo un successo ancora più grande: un mondo polio-free. Non vedo l'ora». Lo scienziato Bill Nye ha parlato della riluttanza di alcune persone a usare i vaccini e definisce ciò una questione pericolosa in tutto il mondo. «Mentre la conversazione sui vaccini diventa sempre più ostile, stiamo assistendo a un aumento delle epidemie da malattie prevenibili. Non solo il morbillo. C'è il rotavirus, il tetano. Anche la polio», dichiara Nye. Tuttavia, aggiunge: «La questione scientifica sulle vaccinazioni è risolta. Non c'è una disputa». «Guardate anche ciò che il Rotary e i suoi partner hanno realizzato dal 1988, da quando è stata istituita la GPEI» afferma Nye. Tre decenni fa la malattia colpiva 350.000 bambini in un anno. A causa delle massicce campagne di vaccinazione in tutto il mondo il numero di casi di polio è diminuito di oltre il 99,9%. «È una prova concreta in fatto di medicina preventiva».

AGGIORNAMENTO GLOBALE **SULLA POLIO: ITALIA**

L'aggiornamento globale online del Rotary per la Giornata Mondiale della Polio 2019 ha posto in evidenza gli operatori in prima linea che rendono possibile l'eradicazione della polio e le pietre miliari che il programma ha raggiunto quest'anno.









ROTARY ITALIA I SPECIALE POLIO

Nel 2019 rimangono sfide da affrontare

Nonostante questi risultati, i casi di polio stanno aumentando nelle zone dell'Afghanistan e del Pakistan che devono affrontare sfide enormi: sono aree difficili da raggiungere e in cui spostarsi, spesso non sono abbastanza sicure da permettere ai vaccinatori di svolgere la loro opera e non di rado si tratta di popolazioni nomadi. Nel corso del 2018 questi due Paesi hanno segnalato solo 33 casi di poliovirus selvaggio. Ma il numero di casi dal 2019 a oggi è di 88 e gli esperti sanitari ne prevedono un numero maggiore entro la fine dell'anno. Michel Zaffran. Direttore del programma dell'eradicazione della polio presso l'OMS, ha parlato dell'aumento del numero di casi in Afghanistan e Pakistan. L'eradicazione della polio è molto semplice: «Se si vaccinano abbastanza bambini in determinate aree, allora il virus non ha un posto in cui nascondersi e alla fine scompare. Diventa più complicato - ha continuato a dire - quando migliaia di

bambini non vengono vaccinati in alcune aree. Le ragioni variano, da un distretto all'altro, in entrambi i Paesi» aggiunge. «Potrebbe essere perché l'accesso è ostacolato da insicurezza, mancanza di infrastrutture, di acqua pulita, pianificazione inadeguata delle campagne antipolio. resistenze delle comunità locali e altre ragioni». Per combattere ogni ulteriore diffusione della malattia Zaffran afferma che gli operatori sanitari stanno valutando ogni area per capire come mai non sono stati raggiunti tutti i bambini e stanno sviluppando dei **piani personalizzati** per superare le sfide specifiche dell'area. Questo approccio è simile a quello affrontato dagli esperti sanitari in India che avevano superato gli ultimi ostacoli prima di dichiarare il Paese libero dalla polio nel 2014. «Incoraggio i soci del Rotary in tutto il mondo ad attenersi a questo approccio e a rimanere ottimisti» ha incoraggiato Zaffran. «Continuate a raccogliere fondi e a sensibilizzare l'opinione pubblica, appellando il sostegno dei governi. Siamo davvero sull'orlo dell'eradicazione di una

«Dobbiamo mantenere la rotta. Insieme possiamo fare in modo che i bambini del futuro conoscano la polio solo dai libri di storia».

malattia per la seconda volta nella storia dell'umanità». Il Rotary ha contribuito all'eradicazione della polio per oltre 2 miliardi di dollari da quando ha lanciato il **programma PolioPlus** nel 1985, e si è impegnato a raccogliere 50 milioni di dollari all'anno per le attività di eradicazione della polio. Grazie anche all'accordo con la **Bill & Melinda Gates Foundation** di corrispondere 2 dollari per ogni dollaro donato, 150 milioni di dollari all'anno saranno devoluti alla realizzazione della promessa del Rotary ai bambini del mondo: nessun bambino sarà mai più soggetto agli effetti devastanti della polio.



Rotariani ed eroi nella battaglia per l'eradicazione della polio: da sinistra, Tayyaba Gul, il Dott. Hemendra Verma e Sergil Zavadskyi.













Distretto 2031

Tutto il Distretto per il polio day

_ a cura di **Luigi Viana**

nche quest'anno, forse più che in passato, tutto il Distretto 2031 si è mobilitato in occasione del Polio Day. Numerose, e tutte significative, sono state le iniziative attivate sull'intero territorio distrettuale, in alcuni casi con una pianificazione e una preparazione organizzativa che hanno richiesto il lavoro di molti mesi, con l'impegno personale di non pochi rotariani, spesso affiancati e supportati da professionisti e collaboratori esterni. Ne è nato, ancora una volta, un lavoro di squadra efficace nei risultati e nell'ottimizzazione del rapporto costi-benefici, che ha consentito ad alcuni soggetti (alcuni dei quali operanti nel variegato universo dei media) di avere un approccio positivo con il mondo Rotary e capire cosa sia il Rotary e cosa faccia veramente. Le iniziative sono molte e, senza nulla togliere alle altre, tutte importanti. Qui di seguito vogliamo dare conto di quelle il cui messaggio è stato, di fatto, maggiormente recepito dalle persone e dalla collettività.

Un grande spettacolo per dire "fine" alla Polio

Grande spettacolo quello tenutosi la sera del 24 ottobre nel **teatro di Venaria Reale**. Uno spettacolo di varietà, nato dalla creatività e dall'arte



Anche un annullo filatelico assume valore di messaggio.

sapiente del grande **Maestro Giorgio Bolognese**, rotariano da sempre, che
ancora una volta ha saputo unire classico e moderno: le musiche di ispirazione sinfonica scritte e dirette dallo
stesso Bolognese ed eseguite da una
nota orchestra filarmonica, le perfor-



mance di canto e di danza di alcuni gruppi composti anche da giovanissimi, la comicità sorprendente di noti cabarettisti, presi a prestito da altrettante note trasmissioni televisive.

Di fronte a una platea così numerosa e così coinvolta, grande è stata la soddisfazione del Governatore Distrettuale

Giovanna Mastrotisi che, facendosi interprete del pensiero e della voce di tutti i rotariani, ha dichiarato: «Con questo evento ricordiamo una battaglia intrapresa dal Rotary da alcuni decenni. Siamo a un passo dalla vittoria finale contro la polio».

Le ha fatto eco, in un'intervista rilasciata nei giorni precedenti l'evento, lo stesso Bolognese: «Sono molto fiero di portare l'arte in un evento per una battaglia così importante. La musica, il teatro, la comicità e la danza sono linguaggi universali. Il 24 ottobre sarà un momento di grande divertimento, ma anche di grande riflessione».

Riflessione, appunto. Questo è stato infatti lo scopo principale della serata, resa attrattiva da uno spettacolo di grido e dall'ingresso a offerta libera (a favore del Fondo Polio Plus), ma dove soprattutto il pubblico non rotariano è stato informato sul progetto End Polio Now ed è stato chiamato a interrogarsi su come si possano intraprendere, e vincere, sfide a livello mondiale. Un video particolarmente toccante e incisivo (apertosi con immagini anche crude di persone colpite dalla malattia e conclusosi con la cartina del mondo dove i Paesi ancora endemici sembrano quasi macchie) è stato il veicolo per un messaggio forte e sicuramente recepito.

Così come, a questo stesso pubblico non rotariano, si è voluto far giungere anche un messaggio più generale, su che cosa è il Rotary, su come opera, e sui tanti risultati che riesce a raggiungere. Lo strumento è stato un pieghevole, semplice ma completo nei contenuti, predisposto per l'occasione ma che verrà distribuito anche nei prossimi eventi che il distretto proporrà a chi rotariano non è.

Da sottolineare, infine, il grande (e per certi versi inaspettato in tale misura) riscontro che l'evento ha avuto a livello di stampa, in particolare sulle locali testate on line, che raggiungono un pubblico sicuramente numeroso, ma soprattutto che non conosce il Rotary o, peggio, ne ha una visione ampiamente distorta.

Ad Aosta un convegno di informazione

Il messaggio del perché, di come, e di quanto ancora debba continuare la guerra intrapresa contro la poliomielite può essere veicolato in molti modi. Sicuramente essenziale è l'informazione tecnica e scientifica, soprattutto se rivolta a un pubblico avveduto e desideroso di recepire le dinamiche e le problematiche ancora aperte, non solo in campo medico. Con queste premesse. il binomio informazione - formazione è infatti tuttora uno strumento assai utile per offrire conoscenza, e anche accendere responsabilizzazione, intorno a un fenomeno non più conosciuto, se non addirittura dimenticato, là dove il fenomeno da tempo non esiste più.

È questa, dunque, la scelta operata dal Rotary Club Aosta in collaborazione con il Rotary Club Courmayeur Val Digne per ricordare il Polio Day: un

■ SPECIALE POLIO DAY

momento di studio e di approfondimento dedicato al ruolo del Rotary nella lotta contro la malattia e al progetto mondiale End Polio Now.

Un tema, però, che si è voluto affrontare in modo interlocutorio, intitolandolo "La poliomielite è un ex problema?" e affidandone non a caso la trattazione alla Dott.ssa Silvia Magnani, medico specialista infettivologo presso l'ospedale Parini di Aosta.

Si è trattato, indubbiamente, di un approccio suggestivo, dove gli interrogativi ancora aperti sono stati messi a confronto con le molte certezze raggiunte e ormai consolidate. Ne hanno discusso, insieme alla Dott.ssa Magnani, il Governatore **Giovanna Mastrotisi** e **Ignazio Pagani**, referente per l'Italia del Progetto End Polio Now. Tutti concordi sull'imperatività di un impegno ancora più serrato. **Giorgio Montanera**,

Presidente del Rotary Aosta, ha spiegato: «Se gli sforzi si fermassero oggi, entro dieci anni la Polio potrebbe paralizzare oltre 200.000 bambini ogni anno». Uno scenario che non vogliamo neanche lontanamente prefigurare e di fronte al quale nessuno può chiamarsi fuori.

A Novara per strada e tra la gente

Se l'informazione, e soprattutto la responsabilizzazione, sulla lotta alla poliomielite e sull'impegno del Rotary sono assolutamente doverose, già si è detto che le modalità con cui concretizzare tale attività possono essere le più variegate.

Il **Rotary Club Novara San Gaudenzio** ha scelto di farlo per strada, tra la gente e per la gente, in un approccio immediato con le persone, chiamate diret-



Rotariani in piazza a Novara.



Anche i giovanissimi cantano il loro "no" alla polio.

tamente a interrogarsi sul problema. Infatti, **sabato 26 ottobre** (ovvero in un giorno non lontano dal Polio Day ma di ben maggiore affollamento nelle vie cittadine) i rotariani hanno pacificamente occupato i portici della via più centrale di Novara e hanno dato vita a una campagna di sensibilizzazione sociale per illustrare alla cittadinanza l'importanza del progetto ultratrentennale promosso dal Rotary.

Poiché nel contempo ricorreva anche il quinto anniversario di fondazione del Club, con l'occasione è stata offerta, a scopo benefico, una cartolina dedicata al progetto End Polio Now con lo speciale annullo filatelico realizzato da Poste Italiane: un bel modo per ricordare le due ricorrenze, assegnando loro un posto, non certo insignificante, nell'eterogeneo mondo della filatelia.

Anche la Mole Antonelliana dice fine alla Polio

La bella consuetudine di illuminare i monumenti cittadini in occasione del Polio Day si sta sempre più consolidando in molte città italiane, e il nostro Distretto non è da meno. Un esempio per tutti, la **Mole Antonelliana** di Torino che anche quest'anno, grazie all'impegno del **Rotary Club Torino Lagrange**, si è colorata con un messaggio forte e chiaro, ampiamente

recepito da chi passava per le vie sottostanti. Alcuni anni fa, un bel volume fotografico dal titolo "A naso in su Torino" ha indotto i torinesi a volgere in alto lo sguardo e a scoprire tante bellezze della propria città alle quali mai avrebbero posto attenzione. Ora, il simbolo stesso della città, dove giganteggiava la scritta End Polio Now, ha indotto questi stessi torinesi a riflettere su un fenomeno ancora presente nel mondo e a interrogarsi su cosa fare per la sua definitiva eradicazione.



La lotta alla poliomielite illumina la cupola della Mole Antonelliana.





Distretto 2032

Il Rotary porta la musica di Paganini al Gaslini

Un momento di service profondo e unico nel suo genere

nvece di premere un tasto virtuale su un telefono, un tablet o un computer, la musica nasce da due signori sorridenti che usano strani strumenti di legno e corde: questa potrebbe essere stata una delle prime reazioni dei piccoli nel vedere eseguita una musica così complicata e impressionante davanti ai propri occhi. In occasione del Festival Paganiniano di Genova e della Giornata Mondiale della lotta alla poliomielite, i maestri Giovanni Angeleri (violino, Premio Paganini 1997) e Michele Trenti (chitarra) socio del Rotary Club Genova Golfo Paradiso, hanno suonato alcuni brani di Paganini fra le corsie dell'ospedale pediatrico Gaslini di Genova, nelle sale giochi e in alcuni reparti accompagnati dai rappresentanti del Rotary Distretto 2032, del Rotaract Genova Golfo Paradiso e dei volontari dell'Associazione Il Porto dei Piccoli.

Ricordando la visita che Niccolò Paganini fece nel 1835 ai malati dell'Ospedale Pammatone, i maestri hanno eseguito, con il supporto della **Fondazione Gaslini**, brevi concerti da pochi minuti per i piccoli pa-

zienti in alcuni reparti dell'Istituto.



La rappresentanza del Rotary.

L'impatto emotivo per tutti è stato senza dubbio rilevante: non solo per i bambini che hanno potuto assistere allo spettacolo, ma anche per chi ha suonato, chi ha accompagnato e introdotto i musicisti. Nei volontari delle associazioni l'esperienza ha lasciato un segno forte e indelebile. Quelle note complicate, un po' matte e imprevedibili scaturite dal talento di Paganini e dagli eccezionali musicisti che le hanno fatte diventare musica per i bambini, hanno saputo creare momenti unici di connessione fra tutti i partecipanti.

VERSO L'ERADICAZIONE DELLA POLIO ■

"Il Rotary connette il mondo" è il motto che il Presidente Internazionale
Mark Maloney ha scelto per il suo
mandato ed è stato richiamato dalla
breve introduzione del Governatore
del Distretto Rotary 2032 Ines
Guatelli. «Il Rotary è capace di creare
momenti di connessione intensa e –
ha affermato il Governatore – di unire
le persone in momenti di condivisione; questi piccoli concerti di Paganini





Il Presidente del Gaslini Pietro Pongiglione e il Governatore Ines Guatelli.

per i bambini del Gaslini sono un esempio di service profondo e unico nel suo genere».

La data scelta per l'iniziativa è significativa: **la vigilia del giorno dedicato alla battaglia** che il Rotary sta portando avanti dal 1979, quella contro la poliomielite. I rotariani, insieme all'Organizzazione Mondiale della Sanità, all'UNICEF, al Center of Disease Control e alla Bill & Melinda Gates Foundation, in questi anni di attività hanno immunizzato oltre **2.5 miliardi di bambini** contro la polio in 122 Paesi

e stanno raggiungendo l'obiettivo che si erano prefissati: quello di eradicare la malattia dal nostro pianeta. La campagna **End Polio Now** è stata

La campagna **End Polio Now** é stata raccontata ai piccoli pazienti e alle loro famiglie con materiale informativo e magliette celebrative.







Distretto 2041

Il Pirellone si illumina per il World Polio Day

'enorme scritta luminosa "**End**Polio Now" sul Palazzo della
Regione, il Pirellone (come
affettuosamente lo definiscono i milanesi) la sera del 24 ottobre ha ricordato alla città l'obiettivo di eradicazione
della poliomielite.

Contemporaneamente è apparsa sui principali quotidiani la notizia di un comunicato dell'**OMS**, Organizzazione Mondiale della Sanità, che annunciava l'eradicazione del secondo ceppo del virus della polio: dal 1988 sono stati debellati due dei tre ceppi. Ora ne manca solo uno prima di dichiarare debellata la malattia. A sconfiggere il flagello è stata solo la vaccinazione di massa che ancora oggi resta l'unica protezione reale se vogliamo restare **polio free**.

I rotariani devono sentirsi orgogliosi di essere parte attiva nel raggiungimento di questo risultato e sentire fortemente la responsabilità di portare a termine il progetto, iniziato dal pensiero di un rotariano italiano, Sergio Mulitsch, che ha poi conquistato tutto il mondo, senza lasciar cadere la tensione verso l'obiettivo finale.

E anche quando questo sarà raggiunto, le infrastrutture create nei diversi Paesi resteranno comunque una risorsa a disposizione per altre malattie in atto o emergenti.



L'enorme scritta luminosa sul Palazzo della Regione.







Distretto 2060

Impegno e slancio dei club Rotary per il Polio Day

Diciottomila magliette rosse e il filmato del 1962 del Centro Poliomielitici di Udine

_ a cura di **Pietro Rosa Gastaldo**

na marea rossa di diciottomila magliette con il logo dell'**End Polio Now** ha corso a ottobre quattro Family Run con i Rotary club per porre fine alla poliomielite: il 5 ottobre a Chioggia, il 12 a **San Donà di Piave**. il 19 è stato il turno di **Dolo** e il 26 di **Mestre**. Ben otto Rotary club si sono uniti per realizzare questo service: Venezia Riviera del Brenta, Chioggia, Venezia. Venezia Mestre, Venezia Mestre Torre, Noale dei Tempesta, San Donà di Piave e Portogruaro, con il sostegno del Distretto 2060, per dare il massimo risalto alla campagna del Rotary International per l'eradicazione della polio, e ci sono riusciti. Migliaia di famiglie hanno indossato le magliette rosse del Rotary, sono stati coinvolti gli enti locali, le scuole, le associazioni di volontariato e, al primo posto, gli organizzatori della Venice Marathon, che si è svolta il 27 ottobre e alla quale hanno partecipato 150 runner dei club del Distretto, in una gara di solidarietà per raccogliere fondi per la campagna Polio Plus. Uno slancio dei rotariani che ha permesso

di raccogliere oltre 28.000 euro con la Rete del Dono. Tutto il mese di ottobre è stato dedicato dai club alla campagna per la fine della polio, con eventi grandi e piccoli, ma tutti finalizzati a far conoscere l'azione del Rotary per eradicare la polio, per raccogliere fondi vaccini. Vanno ricordati il convegno del 26 ottobre a Venezia S. Giuliano e uno spettacolo comico teatrale lunedì 28 ottobre al Teatro di Mirano. A Palmanova (Udine), nella **giornata del World Polio Day**, si è svolto un convegno che ha messo a confronto



I partecipanti alle Family Run con le magliette rosse della campagna End Polio Now.

■ SPECIALE POLIO DAY



Le magliette rosse della End Polio Now delle Family Run.



Il Governatore Massimo Ballotta a Palmanova (Udine) a una delle iniziative organizzate per il World Polio Day.

medici, esperti e amministratori locali con il Governatore Distrettuale Massimo Ballotta. Insieme hanno esaltato le politiche di prevenzione che, mediante le vaccinazioni, permettono di evitare epidemie che in passato sono state devastanti per il genere umano. Cos'era la polio è stato evidenziato da un filmato del 1962 del Centro Recupero Poliomielitici di Udine (in seguito Istituto di Medicina Fisica e Riabilitazione Gervasutta). rappresentato da un video che racconta la riabilitazione dei giovani pazienti del centro, allora appena inaugurato. Oggi quel reparto non esiste più grazie alle campagne di vaccinazione. I medici hanno spiegato che le vaccinazioni sono fondamentali per la tutela delle giovani generazioni, per la salute pubblica e sono il cardine di un sistema sanitario che previene le malattie. Altri importanti eventi per il Polio Day nel Distretto 2060 si sono svolti a Vicenza sul tema "Polio post-polio e vaccini", a Padova, Monfalcone, Trieste e San Vito al Tagliamento, con dei concerti per la raccolta fondi per la Polio Plus, a Sacile e in altre località i club Rotary hanno allestito gazebo e organizzato incontri per spiegare l'impegno del Rotary per la polio. È stato uno sforzo corale improntato sull'essere insieme e pronti ad agire che ha generato coesione fra i club Rotary e aumentato il loro impatto nelle comunità. Il Governatore Massimo Ballotta ha ringraziato i club per quest'impegno dichiarando la sua soddisfazione per tutto ciò che è stato fatto con il cuore, le mani e il loro tempo, all'insegna dell'essere connessi e pronti ad agire e l'hanno dimostrato per il **Polio Day**.





Distretto 2071

La scuola per End Polio Now

olti club del Distretto 2071 sono stati protagonisti della Giornata Mondiale dedicata dal Rotary International al programma **End Polio Now**. Tra le varie iniziative sono state svolte tre interviste in televisioni locali, è stato illuminato il Castello dell'Imperatore di Prato con il logo End Polio Now e un maxi-manifesto è circolato per la città da parte dei club aretini. Ma. soprattutto, c'è stato il coinvolgimento di tanti giovani, tra cui tutti gli studenti delle scuole superiori della provincia di Prato. I giovani hanno rinunciato a una merenda e hanno devoluto l'importo al progetto.

Diciotto club dell'area fiorentina hanno promosso e partecipato a un concerto di raccolta fondi al Teatro Verdi, in occasione della serata inaugurale della stagione concertistica 2019-2020 dell'**Orchestra della Toscana, diretta da Daniele Rustioni**. Presente anche il sindaco Dario Nardella. L'iniziativa, che ha dato grande visibilità al Rotary, ha permesso di raccogliere 4.500 euro per la campagna.

Hanno aderito a questa serata i seguenti club dell'area fiorentina: Firenze, Firenze Est, Firenze Sud, Firenze Nord, Firenze Ovest, Bagno a Ripoli, Firenze Brunelleschi, Firenze Certosa, Firenze Lorenzo il Magnifico, Firenze Michelangelo, Firenze Amerigo Vespucci, Mugello, Fiesole,





La donazione del Rotary Club Filippo Lippi Prato.



Il castello dell'Imperatore di Prato illuminato con il logo End Polio Now.

■ SPECIALE POLIO DAY

Firenze Sesto Calenzano, Firenze Valdisieve, Firenze Granducato, San Casciano Chianti, Scandicci. Anche i club di **Arezzo** e **Arezzo Est** sono stati in prima linea nella campagna contro la diffusione nel mondo della poliomelite.

I due club hanno pubblicizzato l'impe-

gno del Rotary a eradicare la polio con

varie iniziative, anche per sensibilizzare l'opinione pubblica; i Presidenti Carlo Greco e Corrado Prosperi sono stati protagonisti in un'intervista di Roberto Francini su Teletruria (il filmato è visibile anche sulla pagina Facebook del Distretto) e, inoltre, Greco è apparso anche su grandi manifesti mobili in vari punti di Arezzo. Nella serata del 25 ottobre, i soci dei Club di Monte Argentario, Orbetello Costa d'Argento e Pitigliano Sorano e Manciano si sono riuniti in un conviviale interclub con un'iniziativa diretta a raccogliere fondi in favore dell'eradicazione della polio. Il tema è

stato trattato da Manola Pisani, medi-

co e rotariana.

I soci del Rotary Club Bagno a Ripoli hanno indossato per le vie di Firenze la maglietta con la scritta "I want to End Polio" per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'argomento. «Non sottovalutiamo il rischio della poliomielite nel mondo. Il Rotary ha fatto moltissimo per vaccinare la popolazione mondiale in tutti i continenti, ma c'è ancora un pezzo di strada da percorrere. Forse l'ultimo. L'importante è non abbassare la guardia». Questo è ciò che è emerso nel dibattito tra i soci del Rotary Club Firenze Nord, che alla vigilia del 24 ottobre, Giornata Mondiale per la Polio, si sono incontrati per un aggiornamento del programma End Polio
Now, illustrato dal Past Presidente
Paolo Santoro e dall'infettivologo
Francesco Mazzotta della commissione per la Rotary Foundation del Club.
Si è tenuta nei giorni scorsi a Villa
Sonnino, a San Miniato, la conviviale organizzata dal Rotary Club
Fucecchio - Santa Croce sull'Arno
con il suo Presidente Marco Sansoni,
dal Rotary Club Empoli a capo

di **Pierangelo Rolla** e dal **Rotary Club Valdarno Inferiore** guidato da **Massimo Ciarini**

I club si sono uniti per raccogliere fondi e contribuire a debellare definitivamente la polio nel mondo; presenti molti soci e amici, tra i quali anche l'assistente del Governatore Michele Altini, il sindaco di Fucecchio Alessio Spinelli, il sindaco di Santa Croce Giulia Deidda e i primi citta-



L'iniziativa dell'area senese.

dini di Vinci Giuseppe Torchia, di Castelfranco Gabriele Toti e di San Miniato Simone Giglioli.

Il Rotary Club Filippo Lippi di

Prato, sotto la presidenza di Luca Santi, ha realizzato nel mese di ottobre il District Grant "End Polio Now!". A partire dal 10 ottobre il Club e i suoi soci medici, insieme ai giovani del Rotaract, hanno svolto in nove scuole superiori della provincia di Prato decine di incontri diretti a illustrare, a oltre 8.200 studenti, presentazioni incentrate sul tema dell'eradicazione della Polio.

Dopo ogni incontro è stato chiesto a ogni studente di rinunciare alla merenda di un solo giorno per donare 1 euro a testa e rafforzare l'azione del Rotary per la battaglia contro la poliomelite. In ogni classe è stato nominato un capoclasse che si è occupato di raccogliere le donazioni, che sono state di ben 2.428 euro a cui si sono aggiunti 3.000 euro da parte del Rotary Club Filippo Lippi.

La conviviale del 24 ottobre al Golf Le Pavoniere è stata organizzata dal **Rotary Club Prato** per celebrare la Giornata Internazionale della lotta alla Polio. La serata ha avuto come tema "I contributi del Rotary e lo stato dell'arte delle vaccinazioni in Toscana

alla giornata mondiale della lotta alla Polio" e ne hanno parlato la dottopressa Lucia Livatino, già Dirigente Usl Toscana Centro, e il dottor Renzo Berti, Direttore del Dipartimento Prevenzione Usl Toscana Centro. Il risultato dell'iniziativa a favore della lotta alla polio nel mondo è stato confortante: è stata registrata la presenza di circa 100 persone tra soci, ospiti e amici ricevendo donazioni anche da soggetti che non hanno partecipato ma che hanno sostenuto l'iniziativa: inoltre una somma è stata donata anche dal Rotary Club Bisenzio Le Signe. La somma che il Rotary Club Prato ha raccolto e che ha versato a favore della lotta alla Polio è risultata pari a 6.000 euro.

Il **Rotary Club Viareggio Versilia** quest'anno ha voluto celebrare la Giornata Mondiale per l'eradicazio-



Il sindaco di Firenze Dario Nardella con una rappresentanza del Rotary al Teatro Verdi.

■ SPECIALE POLIO DAY

ne della poliomielite insieme alla

Fondazione Veronesi con un evento
intitolato End polio now: quando
vaccinarsi è un successo!

Per l'importanza di questa iniziativa non potevano mancare importanti rappresentanti della ricerca, della pediatria e della medicina di igiene, intervistati a una tavola rotonda dal giornalista Massimo Mazzolini: Franco Barghini, medico igiene e sanità pubblica dell'ASL Nord Ovest Regione Toscana; Agnese Collino, virologa, Fondazione Umberto Veronesi; Domenico Fortunato, medico pediatra e segretario FIMP (Federazione Italiana, Medici Pediatri); Riccardo Vanni, Direttore Generale biofarmaceutici Sclavo (1982-1991).

Anche la sede doveva essere adatta a tale manifestazione per qualità e partecipazione e, quindi, il Teatro Jenco di Viareggio, con 350 posti di capienza, è diventato il palcoscenico ideale per accogliere adeguatamente i numerosi cittadini accorsi.

Il 24 ottobre i Rotary Club di Pisa, Pisa Galilei. Pisa Pacinotti. Cascina e i Rotaract di Pisa e Cascina hanno illustrato, nel corso di una conferenza stampa a Palazzo Gambacorti a Pisa, sede del Comune, il loro impegno per creare consapevolezza, raccogliere fondi e sostenere l'eradicazione di una malattia prevenibile con il vaccino che ancora oggi minaccia i bambini di alcune parti del mondo. L'evento è tra le migliaia di manifestazioni che i Rotary club di tutto il mondo svolgeranno per la Giornata Mondiale della Polio. «L'impegno del Rotary - ha dichiarato il sindaco di Pisa Michele Conti - è un valore aggiunto per il nostro territorio».

All'iniziativa erano presenti, con il Sindaco Michele Conti, Alberto Janni in rappresentanza del Rotary Club Pisa, Ginevra Pacini Galazzo per il Rotaract, Paolo Barnelli, Presidente del Club Cascina, Grazia Salimbeni e Antonio Trivella per il Club Pisa Pacinotti, Andrea Maestrelli per il Club Pisa Galilei.

Il PDG Roberto Giorgetti del Club di Grosseto e la socia Dott.ssa Pellegrini hanno parlato al Club di Follonica del più grande progetto che il Rotary International ha messo in campo, cioè la battaglia contro la poliomielite. I sei Rotary Club dell'area senese (Altavaldelsa, Chianciano-Chiusi-Montepulciano, Monteaperti-Castelnuovo, Siena, Siena Est e Valdelsa) hanno promosso iniziative per far conoscere l'azione iniziata trent'anni fa dal Rotary International e

che, attraverso il contributo economico

di tutti i club del mondo e il determinante apporto dei volontari Rotary, ha portato alla quasi totale eradicazione della malattia.

Il Rotary Club Livorno Mascagni ha organizzato una gara di golf interamente dedicata al progetto End Polio Now, sul campo del Cosmopolitan di Tirrenia. Si tratta della quarta edizione di una manifestazione golfistica interamente dedicata alla sensibilizzazione e alla raccolta di fondi da destinare al progetto del Rotary International. Ai numerosi giocatori presenti è stato spiegato lo scopo dell'iniziativa e la quasi completa eradicazione della poliomielite dall'intero pianeta.

Il Rotary Club Marino Marini Pistoia Montecatini Terme ha voluto ricordare la campagna lanciando una raccolta fondi tra i soci, nel corso di una serata incentrata su una relazione dell'istruttore del Club Costanza Cecchini.

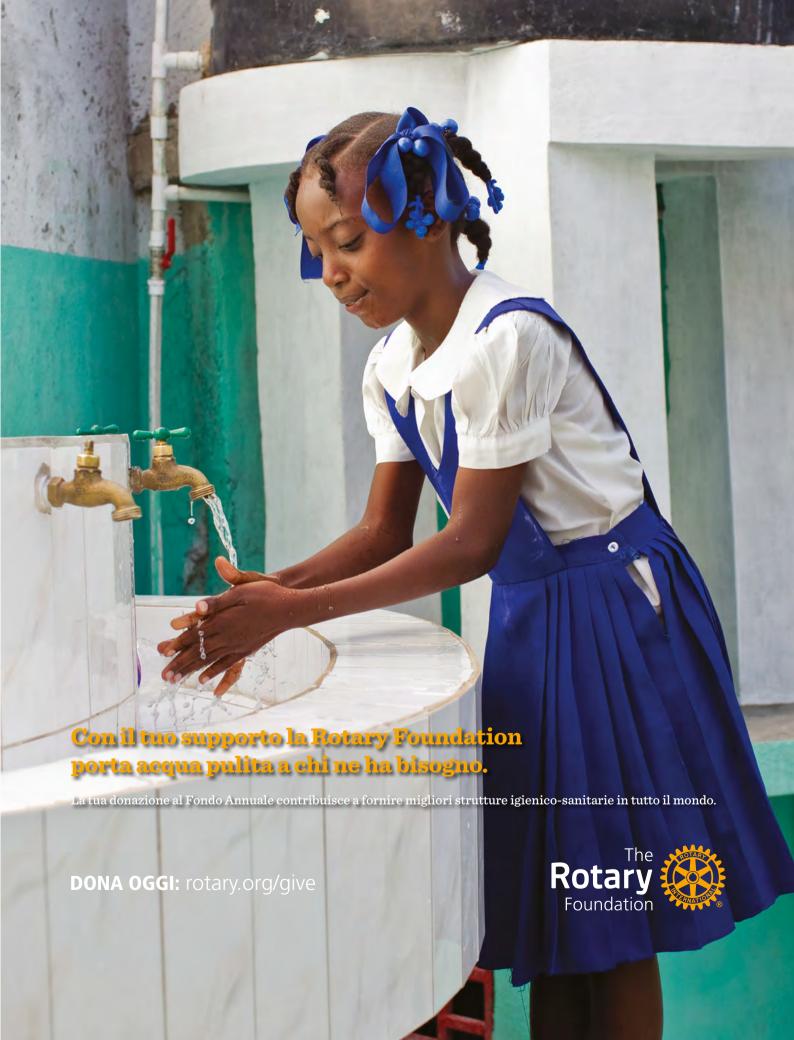


L'iniziativa End Polio Now ha raggiunto anche le scuole.











Il recupero dei valori per un Rotary Reale

Intervista al Past Director e Tesoriere del R.I. Gennaro Maria Cardinale

Viviamo in una significativa mutazione sociale. I valori fondamentali sui quali si è sviluppata la società civile corrono seri pericoli. Quali secondo lei le principali cause ed eventuali responsabili di questa decadenza?

Se adattiamo il "cambiamento", tanto invocato, alla realtà che abbiamo vissuto e che stiamo vivendo, non possiamo negare che oggi l'umanità si sta evolvendo in una vera e propria mutazione del proprio modo di essere in tutte le tipologie del suo vivere quotidiano: dal linguaggio, all'alimentazione, ai rapporti interpersonali, al modo di osservare e affrontare la realtà, nella scuola, sul lavoro, in seno alla famiglia. Non ne consegue che tutto ciò che è mutato sia un male. ma solo che è mutata la vita dell'uomo che ha cambiato pelle, come si suol dire. Bisognerà leggere all'interno del nuovo sistema cosa ha migliorato o meno la socialità, e se in quell'interno esiste ancora il reciproco rispetto, la libertà di esprimersi, e con quale e quanta correttezza. Non parlerei quindi di decadenza, né di responsabilità, ma di un nuovo vivere sociale per il quale

si può auspicare che le competenze legislative sappiano tutelare le sfere di ciascuno in un ambito di civile convivenza

Con l'umanesimo l'uomo riscopriva il suo ruolo al centro dell'universo. Non erano più ammessi limiti nell'agire e veniva esaltata la libertà che egli aveva di esprimersi. Oggi però l'assenza di limiti presuppone una connotazione negativa, in particolare rispetto a etica e morale. Non pensa che ciò sia il paradosso della mutazione sociale?

Ho sempre evidenziato la necessità dell'avvento di un Nuovo Umanesimo, ho iniziato a parlarne molti anni fa. Un mio articolo su tale tema, nel 1998, venne pubblicato dalla Rivista Rotary, e poi riportato, sempre dall'Istituto Culturale Rotariano, nella raccolta dei miei articoli che l'Istituto, presieduto dal PDG., poi Director, Raffaele Pallotta di Acquapendente, volle pubblicare in quel capolavoro culturale, anche in termini rotariani, di Realtà Nuova, di cui siamo rimasti improvvisamente orfani. Titolai quella raccolta

"Rotary Reale" che incontrò il favore dei lettori. Forse questo è il paradosso cui lei si riferisce. Condividere i Valori del Passato ma praticarne altri dissimili, e, aggiungerei, che pur rappresentano l'effetto della mutazione. Sì, un paradosso che andrebbe approfondito.

Nel 1882 Friedrich Nietzsche coniò il famoso aforisma "Gott is tot" (Dio è morto) per indicare la graduale perdita di quei valori su cui si basava la società a lui contemporanea. Ritiene che la società non sia in grado di percepire il vuoto causato dalla perdita dei valori di riferimento come cultura, affidabilità, impegno e rispetto verso il prossimo? È una sorta di "disincanto mediatico"?

"Il disincanto mediatico" di cui lei parla, potrebbe costituire un alibi difficile da comprendere, proprio per il paradosso di cui Lei giustamente accennava. Come Nietzsche nel suo "La nascita della tragedia", ma ancor più "Al di là del bene e del male che si addentra nella maniera più inquietante dentro il groviglio di contraddizioni in cui "la morte di Dio" ha precipitato

l'esistenza", come viene descritto in retrocopertina della sua opera. Questa è una piacevole coincidenza, ne ho scritto infatti recentemente nell'introduzione del secondo volume di "Rotary Reale", che vado terminando in seconda edizione di prossima pubblicazione. Per completare la risposta alla sua domanda, credo che la Società sia sempre in grado di percepire l'entità dei cambiamenti, o ancor più delle mutazioni, in ambito culturale, come in quello etico e morale. E ciò perché le Società sono formate da un mix valoriale dato dalla sua stessa composizione di personaggi di età differenti che appartengono a mondi e culture differenziate, per aver vissuto epoche nelle quali il magma multiforme dei Valori fondamentali, comunque, tende alla crasi che ha sempre salvato il mondo e l'umanità che in esso vive. così come sopravvive anche alla "morte di Dio", salvo poi incontrarlo nel momento del Suo giudizio finale.

Come il "Centro Studi Rotariani" si prefigge l'obiettivo di recuperare i valori perduti? E qual è il ruolo del Rotary in questo processo?

La forza dei Valori, la loro penetrazione nel tessuto connettivo sociale, sono radici profonde che nessuna follia umana potrà mai sradicare. Non credo che i Valori si perdano. Quante mutazioni sono intervenute nella storia dell'umanità, quanti numerosi sono stati i tentativi di navigare in mari tempestosi? Quante rivoluzioni culturali hanno imposto nuove condizioni di vita? Eppure l'Uomo è sempre lì a gestire la propria esistenza. È quella

forza che esprime l'essenza dei Valori, è quella forza che imprime nell'animo dell'Uomo la consapevolezza che i Valori, nella loro diversità, possono convivere e competere con qualsiasi avversità. Le civiltà che si sono avvicendate hanno lasciato, ciascuna. il retaggio della propria concezione vitale, della propria visione della convivenza, barbara o civile che sia stata, ma che nella sommatoria hanno promosso nuovi Valori che si sono riassunti in denominatori comuni che hanno accompagnato l'evoluzione delle Società. Le diversità insite in ciascuna sono state la fucina del futuro. Lei mi chiede del "Centro Studi Rotariani, Valori, Cultura, Umanità". Ho lavorato qualche anno, per programmarlo e renderlo proattivo di studi e di ricerche. Del resto era questo il pensiero primario di Paul Harris che lo induceva ad una convergenza sociale che avesse conto dei Valori che aveva vissuto fin da giovane nelle valli del Vermont, e che ha sperato di incontrare nel suo intenso peregrinare. Ed ecco che torna quel mix di cui parlavo. Perché ciò accada è necessario che le generazioni



si avvicendino trasmettendosi il testimone di quanto hanno vissuto, per cercare e trovare, assieme, i Valori Aggreganti adatti a creare quel mix. Il Centro Studi Rotariani, è una Associazione autonoma, che non ha alcuna connessione con il Rotary Internazionale, anche se ne ho informato il Presidente. Viene mantenuto il totale rispetto alle autonomie dei Club e dei Distretti. Il "Centro" tuttavia conduce studi approfonditi sui Valori che il Rotary ha espresso nel tempo, ed esprime, oggi, nel momento di un cambiamento che a molti appare epocale. In tale ricerca è fondamentale la natura prettamente culturale dell'impegno che il "Centro" sostiene, fondamentale perché solo attraverso la cultura l'Uomo potrà accedere allo spazio infinito delle necessità umane. Cultura nel suo significato più ampio possibile, perché è di questo che l'Uomo necessita, in particolare nei momenti dei cambiamenti che si evolvono con rapidità. Basta pensare alle conquiste in ambito sanitario, alla conquista dello spazio, all'economia circolare. a tante innovazioni utili all'umanità.

Oggi l'umanità si sta evolvendo in una vera e propria mutazione del proprio modo di essere.

Siamo consapevoli che si tratta di un lavoro lungo, ma il "Centro" non necessita di crescere con celerità, si sta sviluppando con cura alla ricerca della qualità che distingue le professioni.

■ L'INTERVISTA

All'Associazione partecipano rotariani e non rotariani, giovani e meno giovani, rotariane e non rotariane, rotaractiani e non, convinti che non si vuole scoprire nuovi mondi, quanto piuttosto dare un contributo a una ricerca culturale che possa convogliare i Valori del Passato verso un naturale connubio con quelli di qualunque presente.

La struttura operativa del "Centro Studi Rotariani" si fonda su Dipartimenti di Studio e di Ricerca e Referenti Regionali, i quali hanno la funzione di creare connessioni interattive con gli organi locali delle singole realtà culturali e sociali presenti nelle varie regioni. I referenti oggi sono presenti solo in 5 regioni e sono in corso le nomine per le altre regioni. Quali sono i requisiti fondamentali per la nomina a Referente Regionale? Possono tali requisiti essere anche metro di giudizio per l'opportuna selezione di ogni nuovo socio rotariano?

Lei mi chiede quali sono i requisiti per essere ammessi alla nostra Associazione, e se tali requisiti possono costituire metro di giudizio per le ammissioni al Rotary. Vede, ogni Associazione segue i propri criteri che meglio si adattano agli scopi che si prefigge di conseguire. Nel mio "Rotary Reale" vesto l'abito del rotariano che vorrebbe un Rotary qualificato, perché consentirebbe quell'immagine che tanto si invoca, e certamente un Servire la società in modo competente. Non vorrei, e neppure potrei, indossare un abito

differente nel "Centro Studi", non potrei proprio per averlo sempre sostenuto da quando, giovane conquistato dalla filosofia di vita rotariana, compresi l'intima grandezza del concetto del Servire. Se ne parla tanto, ma non si diffonde la filosofia di base che lo ha ispirato, non vi è connessione tra il contenuto e la sua diffusione, entrambe premesse per una buona e consapevole attuazione pratica, voglio dire che non si illustra il valore culturale del concetto del Servire, della sua origine, che è tanto più profonda e complessa di quanto in realtà si racconti.

E lo stesso metodo oggi si segue per corsi solitamente definiti di Formazione, ma che tali non appaiono, in quanto si limitano a esternazioni nozionistiche comuni e poco incisive. La nostra cultura richiede qualcosa in più.

Credo di avere risposto a entrambi i suoi quesiti.

Ho sempre evidenziato la necessità dell'avvento di un Nuovo Umanesimo.

Il "Centro Studi Rotariani, Valori, Cultura, Umanità" si dedica allo studio delle radici culturali che costituiscono l'anima del significato del Rotary.

Attraverso la nostra autonomia, che non pone limiti generazionali, né di censo, e tantomeno di ideologie, noi ricerchiamo nell'impegno culturale, come ho detto nel significato più ampio possibile, di approfondire il significato dei Valori Fondamentali della filosofia generata dal Rotary

per una competente attuazione del nostro Servire. I Referenti Regionali rappresentano la liaison naturale con gli esponenti istituzionali e privati della cultura. Il loro lavoro sarà sempre più prezioso anche nella ricerca di qualità morali, culturali e professionali da acquisire all'organico associativo. Vorrei aggiungere un breve accenno ai Dipartimenti di Studio e di Ricerca che sono in piena attività come è rilevabile nella nostra Rivista "Prospettive" che rivela, nella sua testata, la finalità che si propone.

Pensa che una crescita qualitativa piuttosto che quantitativa dell'effettivo rotariano possa favorire un ruolo da protagonista dell'Associazione nel processo di recupero valoriale?

Certamente. Il Presidente Internazionale Gian Paolo Lang, livornese, chiedeva di "mettere più Rotary nei rotariani", non solo più entusiasmo, ma soprattutto più Consapevolezza dei Valori culturali del Rotary; il Vicepresidente Internazionale Tristano Bolelli, pisano, rinomato esponente della cultura italiana in ambito internazionale, ha impegnato una vita per diffondere il concetto del "Primato della cultura": il Presidente Internazionale Carlo Ravizza, milanese, ha sollecitato i rotariani ad avere il "Coraggio di cambiare" accentuando l'impegno a Servire sempre meglio la Società. Tre grandi personaggi italiani provenienti dal mondo culturale e imprenditoriale della società italiana, che hanno rappresentato il Rotary con la qualità che il Rotary merita.

Nella annosa competizione tra qualità e quantità, che peraltro esiste fin dalle origini del Rotary, ma particolarmente in Italia nella contrapposizione ideologica tra Culleton ed Henderson, i due imprenditori esteri residenti in Italia, che hanno introdotto il Rotarv nel nostro Paese, la crescita costituirà il metro di misura della qualità del lavoro che Club e Distretti saranno capaci di attuare. Se mi chiedesse quale delle due posizioni sosterrei, ebbene la mia risposta sarebbe troppo facile, anche se sono consapevole che non risulterebbe gradita ai più. Sono con Henderson, sono con Persey, il primo Segretario generale del Rotary Internazionale, ammiratore quanto amico di Paul Harris, che fece un impareggiabile discorso su tale tema in occasione della celebrazione dei primi cinquanta anni della Fondazione del Rotary. Sono con tutti i rotariani che vogliono un Rotary meno arrivistico, meno protagonistico, più rispettoso dei Principi Fondamentali. Auspico quindi che quella che ho definito "la responsabilità delle scelte nelle ammissioni e nelle nomine di ogni livello", possa far tornare a primeggiare in uno con il concetto di qualità che rese il Rotary italiano famoso nel mondo, affinché possa tornare ad essere nuovamente ambito da coloro che oggi non mostrano né attenzione, né interesse a farne parte. Non parlo di decadenza, ma di una esigenza di recupero dei nostri Valori, restringendo gli spazi di coloro che sempre più tendono a servirsi più che a Servire, e spalancando finalmente le porte a coloro che dimostrano di capire cosa significhi essere rotariano.

L'Associazione si professa estranea a qualsiasi riferimento politico. Ritengo però che la decadenza valoriale dell'umanità possa ritrovarsi anche nella superficialità e nel dilettantismo dilaganti nel panorama politico nazionale di questi anni, sia nei rappresentanti governativi sia negli elettori. Qual è la sua posizione al riguardo?

Politica? Paul Harris fu inequivocabilmente chiaro. La Politica divide. Introdurre la politica nel Rotary significherebbe non seguire la volontà costituente del fondatore. La mia posizione è sempre stata conforme a tale principio. Il rotariano ha la funzione di unire, non di dividere, per creare opportunità di convergenze per una maggiore comprensione tra le genti.

Come può un'associazione apartitica come il Rotary affrontare la relazione con le istituzioni politiche nel processo di recupero valoriale?

Il Rotary non nega di avere relazioni con le Autorità pubbliche, purché non ci considerino serbatoio di voti, venendo a pontificare nei nostri Club. Il Rotary si relaziona con le Istituzioni locali e nazionali per un confronto amichevole diretto a migliorare le condizioni di vita nell'ambito territoriale dei Club. Ma anche internazionali con le numerose attività della nostra Fondazione Rotary. Va inoltre evidenziato che Paul Harris fu trasparente quando sostenne che in ambito rotariano è lecito interessarsi alle vicende concernenti movimenti di pensiero e attività delle pubbliche istituzioni. Ma questo non significa fare politica.





Come è cambiato il peso politico e istituzionale nella definizione e salvaguardia dei valori fondamentali?

La politica non incide nella vita dei nostri Club. Per usare l'espressione della sua domanda: non ha alcun peso. Non dimentichi le difficoltà che il Rotary ebbe nel corso del suo avvento in Italia. È vero che, per responsabilità dello Stato, il Rotary si costrinse all'auto scioglimento, ma fu un atto di dignità per mal sopportazione delle difficoltà ideologiche del regime. E comunque ne uscì vincitore, con la ricostituzione dei Club. in ciò favorito dal grande legame che allora esisteva all'interno del nostro sistema. Oggi non è così, ma neppure tale è la competizione tra Stato e Rotary, tra Chiesa cattolica e Rotary. Oggi sussiste una convergenza generalizzata che non comporta alcun peso. In particolare sui Valori Fondamentali, che invece trovano qualche difficoltà all'interno del sistema.

Cosa, secondo lei, un giovane può trovare attraente del Rotary?

Il giovane di oggi è consapevole dei propri mezzi. Sa cosa vuole, mette a fuoco il modo migliore per conseguire gli obiettivi che si prefigge. Una particolarità importante al punto tale che è allo studio del Rotary Internazionale la conversione in Rotary Club dei Rotaract. Al momento il Consiglio di Legislazione ha deliberato che i Rotaract siano definiti Partners del Rotary. Credo che ciò sia sintomatico dell'atteggiamento di grande attenzione del Rotary Internazionale nei confronti dei Giovani. Diversa risulta essere la posizione dei Rotary Club, ancora ancorati ad un paternalismo fuori luogo, dati i tempi e l'evoluzione nei rapporti generazionali. Nel contempo i Giovani non sembrano condividere gli atteggiamenti dei Club, pur con un distinguo, in quanto intravvedono nella loro progettualità contenuti sociali e culturali non adeguati alle loro esigenze.

E cosa è giusto che un giovane si aspetti dal Rotary? E viceversa? Qual è il principale valore aggiunto che può dare un giovane all'Associazione?

Sarebbe giusto attendersi esattamente l'opposto di quanto ho esternato in risposta alla domanda precedente. Sarebbe giusto che i Club e i Distretti comprendessero che il Rotary ha bisogno dei Giovani, per assicurare il futuro dell'Associazione. ha bisogno della loro creatività, e ha bisogno del loro impegno valoriale, ma altrettanto vale per i Giovani che potrebbero riservare maggiore concentrazione sugli aspetti vitali per l'azione del Rotary a favore della Società. Nella vita di ogni uomo, di ogni donna, giunge sempre il momento in cui si restringe lo spazio per il tempo libero di gioco fine a sé stesso, e si amplia quello che richiede maggiore attenzione per quanto la vita affida alle responsabilità di servizio che fanno parte del nostro futuro. Credo molto nei Giovani, e nella mia vita rotariana ho sempre inserito tutti i programmi che il Rotary dedica ai Giovani.

Il rotariano ha la funzione di unire.

Tale attenzione mi impegnò a lungo per la fondazione dell'Associazione degli ex Alumni, un lavoro che mi portò a cercare in Europa i Giovani che avevano partecipato ai Programmi rotariani, e che ritrovai dirigenti di imprese, università e ospedali, uomini e donne non più giovani, ma fortemente riconoscenti al Rotary per aver loro dischiuso le porte del successo costruite sulle basi dei Valori universali dell'uomo. E questo è parte del Rotary Reale.









PIÚ CONNESSI!



Conosci nuovi amici **Rotary Fellowships** Accresci i progetti di service **Gruppi d'Azione rotariana** Confrontati con altri soci **Gruppi di discussione online**

Condividi i risultati del tuo service **Vetrina Rotary** Collabora ai progetti di service **Idee Rotary**

Costruisci la pace e rafforza le relazioni Comitati Interpaese

Incontra
potenziali partner **Project Fair**

Condividi i tuoi talenti personali Squadra di formazione professionale

Condividi
I'ospitalità
internazionale
Rotary Friendship
Exchange

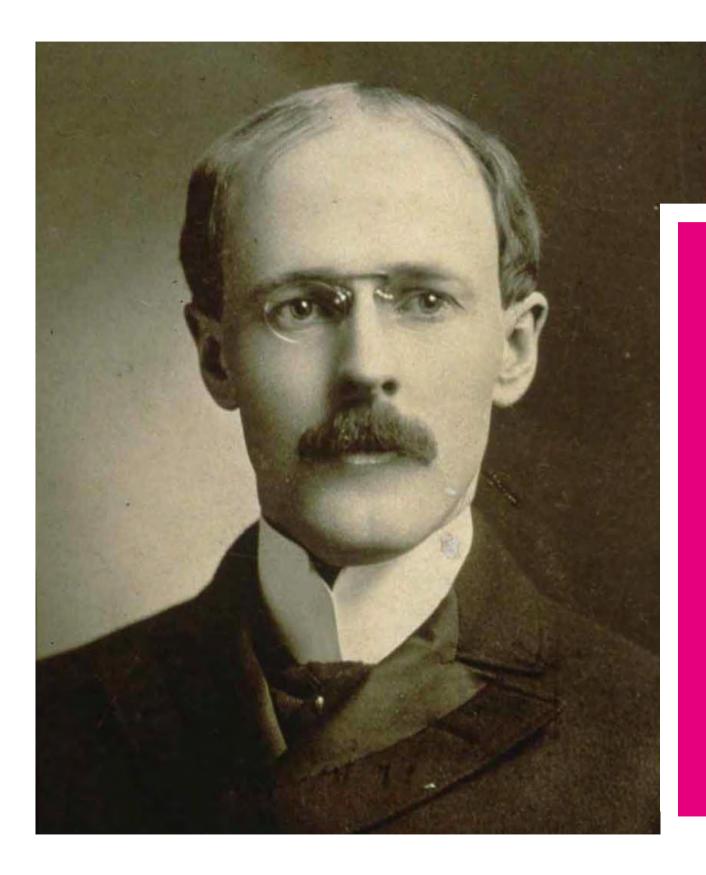
CONNETTERE UN GRUPPO

Festeggia l'intesa tra i club **Gemellaggio tra club**



CONNETTERE PERSONE





Appunti harrisiani: un Rotary di gioia

_ a cura di Angelo Di Summa

66

Se il Rotary ci ha incoraggiato a considerare la vita e gli altri con maggiore benevolenza, se il Rotary ci ha insegnato a essere più tolleranti e a vedere sempre il meglio in ognuno, se il Rotary ci ha permesso di creare contatti interessanti e utili con altri che a loro volta stanno cercando di catturare e trasmettere la gioia e la bellezza della vita, allora il Rotary ci ha dato tutto ciò che possiamo attenderci.

99

e c'è una parola che torna costantemente negli scritti di Paul Harris, essa è gioia. Il fondatore del Rotary la usa ripetutamente, come a farne una caratteristica propria dell'essere rotariano, a similitudine del suo stesso essere uomo. Non sembri strano questo parallelismo: per Harris la definizione del rotariano ideale è sempre modellata sulla sua personale visione dell'essere, tant'è che nei suoi scritti il racconto del Rotary è sempre reso in parallelo con quello delle sue vicende biografiche.

La gioia è per Harris alla base di una visione positiva dell'esistenza nella duplicità relazionale con la natura e con gli altri individui. Una gioia che si fa intimità e essenzialità sentimentale, una dimensione del vivere cogliendo nella semplicità dell'attenzione, pur nella complessità e nelle difficoltà del quotidiano, la bellezza che è nelle piccole cose che ci circondano e nell'amicizia. Così per lui la pienezza di vita è realizzabile nel godere con gioia delle cose, come pure nella gioia della compagnia dei propri simili.

La gioia delle piccole cose torna spesso nei ricordi dell'infanzia a Wallingford, in Vermont, dove Paul Harris era ospite del nonno; un'infanzia trascorsa a contatto con la natura del piccolo paese di montagna, fatta di esperienze, di gioco, di avventure fra boschi e laghi, di tradizioni, di semplicità. Harris ricorda la gioia immensa nell'ascoltare le campanelle delle slitte o delle nevicate invernali. Per lui la gioia è anche quella di poter correre a piedi nudi. «Dio ti benedica, ragazzo dai piedi nudi» è la citazione del verso di John G. Whittier che ha per Paul Harris non il senso del rimpianto o della nostalgia, bensì il sapore di un programma di vita. Anche da adulto non mancherà mai di godere del canto degli uccelli. «Le casette per gli uccelli contribuiscono alla gioia della vita nelle case di campagna o di montagna. Fa' che diventi una abitudine far colazione con gli uccellini ogni mattina e accertati di aver sparso generosamente i semi.

SPECIALE

Sarai ripagato cento volte per questo, con i canti di gratitudine intonati dai tuoi vicini con le ali. Inizia la tua giornata, uomo della città, in compagnia degli uccelli.»

La sua è una gioia da ricercare anche quando la giornata non è premiata dal sole. «Nelle giornate serene, milioni e milioni di cristalli di neve luccicavano sotto il sole, nei giorni nuvolosi invece scoprivamo qualche altro aspetto; importava poco che tempo facesse, riuscivamo comunque a trarne gioia». Sarà così anche quando il Rotary porrà problemi di non facile coesistenza.

Nel suo raccontare Paul Harris non nasconde mai le difficoltà di pareri differenti, di incomprensioni e talora di contrasti fra rotariani, ma alla fine rimane, unificante e costruttiva, la scoperta della **gioia di essere l'uno al servizio dell'altro**. Prima forma del servizio reciproco sarà il sorriso. «**Uno**

dei discorsi migliori, composto a una parola soltanto, è il sorriso: rallegra gli uomini in tutte le fasi della vita e favorisce il nascere dell'amicizia. I sorrisi hanno calore in inverno, frescura in estate e gioia in tutto l'anno». Nulla di strano se nel sorriso Paul ritroverà addirittura lo spirito del Rotary. Lo spirito del Rotary viene chiaramente espresso attraverso queste parole di Ward Beecher: «Nella terra soltanto l'uomo ha la possibilità di sorridere. I fiori non sanno sorridere; è una seduzione che neanche a essi è concessa.

Il sorriso è una prerogativa dell'uomo; è il colore di cui si rivestono l'amore, l'allegria e la gioia: solo a lui è concesso. È una luce sulla finestra del viso attraverso la quale il cuore afferma la sua presenza e attende. Un viso che non sa sorridere è come una gemma che non può fiorire e muore



Paul Harris e Chelsey Perry a Chicago nel 1942.

sullo stelo. Il riso simboleggia il giorno, mentre la notte simboleggia la serietà; un sorriso è il crepuscolo che si libra su entrambi, più seducente dell'uno e dell'altra». Sarebbe errato però risolvere l'aspetto della gioia in Paul Harris soltanto a livello di psicologismo spicciolo, riducendolo a mero sentimentalismo. Innanzitutto, per il fondatore del Rotary la gioia è anche un metodo operativo, come presupposto irrinunciabile dell'armonia, che costituisce in ogni situazione l'obiettivo del Rotary.

Per questo Paul non potrà non fare esperienza di gioia la nascita di un club a Singapore a garanzia di quella armonia che «così felicemente esiste fra tutte le razze e le dottrine religiose di questo Paese». Ma come non collegare la gioia a quell'ottimismo di fondo che caratterizza il pensiero evoluzionista, nonché, in un rapporto di interdipendenza, la concezione

emersoniana del primato dello stato di natura, prima della caduta, e della *self réliance* trascendentalista: posizioni teoretiche che influenzarono profondamente la cultura harrisiana? Certamente a Paul è stata sempre presente l'indicazione di **Ralph Waldo Emerson**, con l'occhio al primato creativo dell'individuo teso al presente e al futuro del vivere e non all'aver vissuto: «Non nasconderò più predilezioni e avversioni. Tanto confiderò in ciò che è profondo e sacro, che farò apertamente, davanti al sole e alla luna, tutto quanto dentro di me mi darà gioia e il cuore mi suggerirà».

Per il Rotary quindi l'approdo non potrà che essere l'amicizia come fondamento di uno stare insieme gioioso. Da vecchio, quando tirerà le somme della sua vita e di quella della sua creatura, il Rotary, Paul non potrà non scrivere: «La cosa migliore della vita è stata la gioia dell'amicizia».



Alcuni dei membri del primo Rotary Club in una riunione del 1942.









I personaggi del Rotary: Guglielmo Marconi

Il Nobel rotariano che ha contribuito a rendere il mondo un posto più vicino

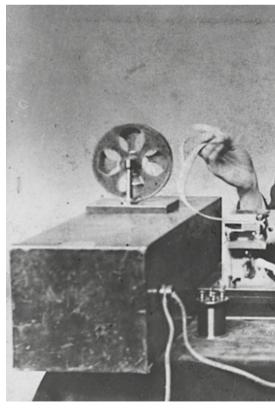
_ a cura di **Maria Rita Acciardi**

uglielmo Marconi, **Premio Nobel per la fisica nel 1909**, nasce a Bologna il 25 aprile del 1874. Dedica tutta la sua vita allo sviluppo e al perfezionamento delle radiocomunicazioni, contribuendo a rendere il mondo un posto più connesso e più "vicino" per ogni abitante del pianeta. Trascorre l'infanzia a Pontecchio, cittadina vicino a Bologna, ove studia intensamente nella quiete dell'abitazione di famiglia, Villa Grifone, lontano da ogni distrazione, dedicandosi esclusivamente alla fisica e alla chimica e sviluppando le prime curiosità scientifiche che lo porteranno alla sua grande scoperta: **l'invenzione della radio**. È proprio qui infatti che lo scienziato lancia da una finestra, tramite l'invenzione di un'antenna trasmittente, il primo segnale di telegrafia senza fili nell'anno 1895, attraverso quella che diverrà poi "**la collina della radio**".

Nella primavera del 1896, senza alcun mezzo di comunicazione materiale. riesce a trasmettere tramite onde una corrente elettrica di intensità sufficiente a far suonare un campanello e a deviare l'ago di un galvanometro, inizialmente a piccole distanze. Nello stesso anno si reca in Inghilterra, a Londra, e, forte delle sue scoperte ed entusiasmato dalle prospettive (anche commerciali) che potevano aprirsi, nel 1897 fonda in Inghilterra la Marconi's wireless Telegraph Company, non prima di aver depositato, a soli ventidue anni, il suo primo brevetto. Marconi era un uomo geniale ma anche uomo d'azione: capisce immediatamente che erano necessarie grandi risorse finanziarie per la realizzazione della sua invenzione.

A Londra ha l'opportunità di metter-

si in contatto con l'ingegnere capo dell'ufficio postale, Sir William Preece, che lo aiuta a organizzare manifestazioni pubbliche per dimostrare l'efficienza dei suoi apparecchi. Nel 1901, a soli 27 anni, organizza un importante esperimento tra la stazione di **Poldhu** in Inghilterra e Saint John, Newfoundland, in America. Alle 12.30 del 12 dicembre, i segnali corrispondenti alla lettera S del codice Morse, trasmessi da Poldhu, furono distintamente e ripetutamente ricevuti, per mezzo di una cuffia e di un coherer, a Saint John. La notizia che le onde elettromagnetiche avevano attraversato l'Atlantico fu immediatamente comunicata da Marconi al governo italiano e a tutti i Paesi del mondo. Si stava aprendo una nuova era per le comunicazioni telegrafiche. La notizia fu accolta in alcuni luoghi con scetticismo, in altri



con entusiasmo e in altri ancora con totale ostilità: la American Telegraph Cable Company addirittura scoraggiò Marconi dal continuare i suoi esperimenti, sostenendo di avere il monopolio delle comunicazioni telegrafiche tra Terranova e altri Paesi. Ma il nome di Marconi è ormai famoso e carico di gloria, i benefici della sua invenzione si fanno subito apprezzare da tutti. Nel 1902, consapevole del valore dei suoi brevetti di invenzione. Marconi ne concede l'uso gratuito al governo italiano e la libera riproduzione delle relative apparecchiature negli arsenali di stato. Nello stesso anno compie brillanti esperimenti nel Mare del Nord con la Royal Warship Carlo Alberto. Nel 1903 stabilisce le prime comunicazioni radio tra Stati Uniti e Inghilterra. Nel 1909, a far decidere per l'attribuzione del premio Nobel concorse anche la straordinaria popolarità che lo investì per il salvataggio dei passeggeri del **transatlantico Republic**, speronato e colato a picco in gennaio al largo delle coste di Nantucket,

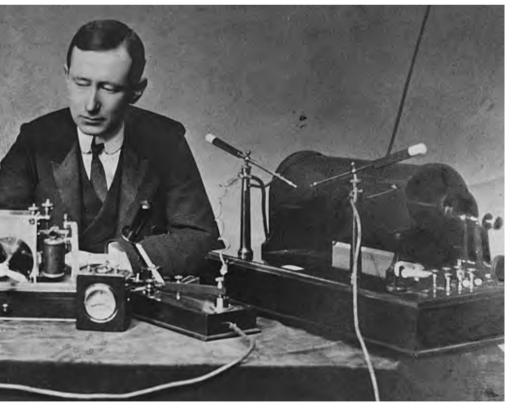
Marconi era un uomo geniale ma anche uomo d'azione.

nell'Atlantico settentrionale. Grazie al radiotelegrafo, infatti, furono soltanto sette persone, delle oltre 1.500 imbarcate, a perdere la vita nel disastro.

Pochi anni dopo, i 706 superstiti del noto disastro del Titanic devono la salvezza alla radio e anche per questo l'Inghilterra attribuisce a Marconi il titolo di Sir, mentre l'Italia lo fa dapprima Senatore, nel 1914, e successivamente Marchese nel 1929. Nel 1919 è componente della delegazione italiana alla Conferenza della Pace di Parigi organizzata dai Paesi usciti vincitori dalla Prima guerra mondiale e impegnati a delineare una nuova situazione geopolitica in Europa. Nel 1914 perfeziona i primi apparecchi radiotelefonici, inizia lo studio dei sistemi a fascio a onde corte e si interessa al problema dei radio-echi e delle microonde, preludio all'invenzione del radar.

Nel 1927 è nominato **Presidente del**

Consiglio Nazionale delle Ricerche e nel 1930 Presidente della Real Accademia d'Italia: sono decine le Lauree Honoris Causa e le altre onorificenze italiane e straniere che gli vengono attribuite. La figura di Marconi fu utilizzata dal governo italiano per valorizzare il ruolo degli italiani all'estero e poi dalla propaganda del regime fascista come esempio di patriottismo e genialità italiana. Marconi non nascose le sue simpatie per il regime: «Rivendico l'onore di essere stato in radiotelegrafia il primo fascista, il primo a riconoscere l'utilità di riunire in fascio i raggi elettrici, come Mussolini ha riconosciuto per primo in campo politico la necessità di riunire in fascio le energie sane del Paese per la maggiore grandezza d'Italia» e Mussolini, in un discorso al Senato del 9 dicembre 1937, affermò: «Nessuna meraviglia che Marconi abbracciasse, sin dalla vigilia. la dottrina delle Camicie Nere. orgogliose di averlo nei loro ranghi».



Guglielmo Marconi nel 1901.

■ SPECIALE

Marconi fu socio onorario (dal 1933 al 1937, anno della sua morte) del RC Bologna, il suo continuo peregrinare per gli oceani non gli consentiva una presenza alle riunioni, ma si dichiarò sempre convinto assertore degli ideali rotariani e ne diede preziosa conferma con la sua opera: un "servizio" reso all'umanità con il superamento dello spazio e l'abbattimento delle barriere fra i popoli e le Nazioni.

«Lieto e onorato di appartenere al Rotary bolognese, ringrazio sinceramente la S.V. e i consoci tutti per il vibrante messaggio, molto gradito»: questa la risposta di Guglielmo Marconi al Presidente che gli comunicava la sua nomina a socio onorario del Club di Bologna. Siamo nel 1933: il Rotary di Bologna aveva appena sei anni e in Italia il Rotary, da dieci anni, si misurava con la realtà, il sentimento e la *governance* del Paese, tra le non poche difficoltà derivanti dal rapporto, sempre in fibrillazione, con il fascismo e con la Chiesa cattolica.

Lo scienziato italiano, che aveva vissuto in varie nazioni dell'area anglosassone e frequentato tante eminenti personalità di diversi Paesi, conosceva bene l'Associazione, sia per il prestigio di cui il Rotary godeva in America e in Europa, sia per gli scopi istituzionali, che Marconi fece suoi da sempre.

Quando nel maggio 1934, presente come ospite d'onore, si inaugurò a Bologna la **Mostra della Radio**Industria, i rotariani gli vollero dedicare una pergamena con questa dicitura: "Il Rotary Club di Bologna al suo Socio Onorario dice devotamente l'orgoglio dei consoci che alla gratitudine delle genti alla ammirazione del mondo annettono il vanto e la colleganza di concittadi-

ni e di rotariani".

Il **Presidente del**Club, Cristiano

Gualandi, volle

salutarlo così: «Il

nome dello scien
ziato che altamente

onora l'Italia ed in

ispecie questa

nostra città di Bologna, è troppo conosciuto nel mondo perché io possa permettermi di ricordarne gli eccezionali meriti; e anche perché questo raduno ha voluto pensatamente mantenere il carattere, mi si conceda la parola, amichevole di consuetudine, limito il mio dire con l'esternare a S.E. il Marchese Senatore Marconi e alla sua degna e gentile consorte tutta la nostra devota riconoscenza».

Fu rotariano solo per pochi anni, ma frequentò, quando gli fu possibile, anche club dei Paesi stranieri.

Marconi rispose: «Mi è molto grato l'appartenere quale socio al Rotary Club di Bologna e ringrazio con molta cordialità il Presidente delle gentili espressioni rivoltemi anche a nome dei colleghi. Bologna mi ha accolto con tanta spontanea gentilezza che nemmeno avrei potuto prevedere. In questa simpatica riunione è stato per me anche un piacere rivedere il vostro Presidente che mi ha conosciuto fin da quando ero giovanetto. Grazie ancora della tanto bella accoglienza che avete fatto a mia moglie e a me».

In un'intervista a The Rotarian del 1934, Marconi afferma: «La parola ha un'importanza intrinseca maggiore della vista, e, dal mio punto di vista, la superiorità dell'essere umano rispetto al mondo animale sta proprio nella capacità unica di comunicare in modo effettivo tra simili: molti animali superano l'uomo in termini di abilità visive.

È logico che nel mondo della ricerca in campo radiofonico l'obiettivo ultimo del miglioramento e ampliamento della comunicazione dovrebbe avere la precedenza su qualsiasi altra considerazione». Fu rotariano solo per pochi anni, ma frequentò, quando gli fu possibile, anche club dei Paesi stranieri, nei quali si trovava a risiedere o a viaggiare per lavoro e spesso nel ruolo di **relatore** e **conferenziere**.

«Mi è molto grato l'appartenere quale socio al Rotary Club di Bologna e ringrazio con molta cordialità il Presidente delle gentili espressioni rivoltemi anche a nome dei colleghi. Bologna mi ha accolto con tanta spontanea gentilezza che nemmeno avrei potuto prevedere».

Nel luglio del 1937, a 63 anni, morì a Roma per un attacco cardiaco. Nel 1941 le spoglie mortali di Marconi saranno sistemate, in un sarcofago di porfido, ai piedi della villa da cui fece partire, nel settembre del 1895, il primo segnale affidato all'etere.

Alla sua morte, sulla pagina listata a lutto della Rivista Rotary, il Direttore scriveva: "Dinnanzi alla fine del grande scienziato, tutti gli uomini senza distinzione di patria e di parte, hanno provato lo stesso unanime cordoglio ed hanno testimoniato con gli atti e con le parole la profonda solidarietà umana innanzi agli imperscrutabili decreti del destino".

Guglielmo Marconi fu commemorato in tutti i club italiani e furono innumerevoli le partecipazioni al lutto che pervennero al RC di Bologna e al Distretto italiano. Nel primo centenario dalla nascita, i rotariani di Bologna hanno voluto ricordare il loro grande consocio, partecipando alle celebrazioni indette in Italia da vari Enti e Associazioni con l'organizzazione di tre giornate di lavori sul tema "Le radiocomunicazioni e la loro"

"Le radiocomunicazioni e la loro importanza nella civiltà moderna".

cui aderirono eminenti scienziati e numerosi rotariani italiani e stranieri. Le relazioni sono state pubblicate in un volume di Atti che ancora oggi costituisce un grande contributo per gli studi sulle telecomunicazioni.

In quell'occasione i Rotary club d'Italia concorsero alla realizzazione di una biblioteca collocata al pianterreno della casa di Marconi e affidata alla Fondazione che porta il suo nome. Inaugurata dal **Presidente della Repubblica**, alla presenza dei **Governatori dei distretti italiani**,

la biblioteca è spesso sede di incontri scientifici e ospita riunioni rotariane. Il convegno segnò l'inizio di una sempre più intensa e incisiva collaborazione dei Rotary club bolognesi e del Distretto con la Fondazione Marconi. Anche l'omaggio alla tomba del grande scienziato è divenuto un momento rituale di incontri e riunioni: valga per tutti la visita che Paulo Costa fece a Villa Griffone nel suo anno di Presidenza del Rotary.

Che Marconi abbia ricevuto una grande attenzione a livello internazionale non è certo una sorpresa: come evidenziato da Giacomo Gravano, Governatore storico del Distretto 186 e Presidente del Comitato delle celebrazioni per l'anno di Marconi, «Marconi non è stato uno scienziato chiuso in una torre d'avorio. I suoi viaggi lo hanno portato in tutto il mondo per partecipare a meeting organizzati da numerosi Rotary club.



Egli è un simbolo, il simbolo più importante, dell'ideale di servizio all'umanità, per il quale ogni rotariano deve impegnarsi con tutte le sue forze, siano esse grandi o modeste». Fu la sua brillante intuizione a guidarlo nelle sue decisioni nell'arco della sua vita: le sue grandi virtù e qualità di uomo d'azione gli hanno permesso di valorizzare sempre di più le sue scoperte a beneficio dell'umanità. Se si considera che il Rotary esiste proprio in virtù della comunicazione, è altrettanto sintomatico che proprio in un rotariano si sia trovato questo mix unico: scienziato dedicato, businessman pragmatico, geniale visionario, cittadino del mondo e appassionato rotariano... impegnato nel servizio all'umanità.







Rotary e impegno civico

Come rafforzare la credibilità dei rotariani

_ a cura di **Giombattista Sallemi**, PDG 2018/2019 Distretto 2110



Giombattista Sallemi.

l Rotary è nato il **23 febbraio 1905 a Chicago**, come reazione
alla crisi sociale della Chicago del
1905 e con una spiccata propensione al
civic work che rifiutava la dimensione
della carità, ma sviluppava quella di
sentirsi responsabili attivamente delle
proprie comunità.

Il prestigio personale dell'appartenenza al Rotary, a cui Paul Harris per primo ambiva, oltre a un'esistenza ricca di rapporti, scaturiva da **questa responsabilità individuale** che il rotariano doveva assumere. L'elemento fondante del Rotary è stato il *civic* work, l'impegno civico. Negli ultimi 10-15 anni l'impegno civico si è sempre più affievolito per il prevalere delle *charities* sul *civic work*. Credo che sia tempo di fare un'opportuna, se non doverosa, riflessione su come intendere il Rotary e l'azione rotariana e su quali dovrebbero essere le prospettive future sul ruolo sociale della nostra associazione. Penso, allora, all'importanza di un'azione che non si limiti al solo **impegno umanitario**, che va ancora di più sostenuto e incrementato, ma che sviluppi anche l'impegno civico, e un maggiore senso di responsabilità sociale. Penso, in altri termini, a un Rotary pungolo delle istituzioni, ma nello stesso tempo a un Rotary a fianco delle istituzioni. Il nostro impegno, i nostri interventi, non possono limitarsi al solo aspetto economico e la nostra attività non può avere solo carattere umanitario e assistenziale perché corriamo il rischio di essere conosciuti solo come una delle tante associazioni umanitarie. Il ruolo del Rotary non può e non deve essere solo questo. Il Rotary del presente e, soprattutto, del futuro non può far finta di nulla e vivere solo di passato. Il Rotary del presente e del futuro non può e non deve continuare a rimanere alla finestra, quasi in una rassegnata disattenzione: pena il rischio di perdere la sua vera identità di soggetto attivo al servizio e in difesa della Società e dell'Umanità.

Servire la società non vuol dire soltanto fare della filantropia e non vuol dire soltanto suggerire ai responsabili della Cosa Pubblica la soluzione di un determinato problema. Servire la società vuol dire anche difenderne il giusto funzionamento nel più rigoroso rispetto delle regole scritte, a garanzia della libertà e della dignità di tutti. Servire la società vuol dire impegno civico, e vuol dire essere attenti alla politica con la P maiuscola, la politica apartitica che ha a cuore le sorti della Res Publica, la politica nel senso più ampio e non la politica con la p minuscola degli interessi di partito o dei singoli. Il Rotary, i suoi club e i soci non devono schierarsi per una o l'altra fazione e non devono fare dichiarazioni politiche di parte, tuttavia è loro dovere battersi, non solo a parole ma con impegno e dedizione, per il rispetto della dignità della persona e più in generale per il rispetto dei diritti umani. Come diceva Friedrich Weber: «la apoliticità del Rotary non deve diventare una colpevole neutralità».

Non basta dare visibilità al Rotary nel contesto nel quale viviamo, è necessario, soprattutto, dare credibilità al Rotary e per farlo il Rotary e i rotariani devono ritornare a sviluppare la dimensione originaria del sentirsi responsabili attivamente della comunità nella quale è capitato di vivere.



Nei nostri club sono presenti professionalità e competenze di prim'ordine in ogni campo delle attività umane. Abbiamo titolo e competenza per esprimere le nostre idee e le nostre opinioni in tutti i campi. Un'associazione apartitica e aconfessionale come il Rotary può fare molto perché mette in rete tanti soggetti responsabili, non solo nel privato, ma anche a livello sociale, e può creare movimenti di opinione e di azione per esercitare pressione sulle istituzioni a livello locale, regionale, nazionale e mondiale per avviare le dinamiche economiche, politiche e sociali che creino condizioni effettive per un futuro migliore, per un futuro in cui ci sia più attenzione per l'Umanità. Tutto questo potrebbe voler dire difendere in concreto la società e. nello stesso tempo, valorizzare realmente il Rotary rafforzandone la credibilità. Come qualcuno ha detto, a chi ci chiede che cosa sia e che cosa faccia il Rotary, noi dobbiamo poter rispondere con convinzione, ma, soprattutto, con l'esempio, che il Rotary è un'associazione che impegna i suoi affiliati a cercare e adottare soluzioni concrete ai bisogni materiali, spirituali e sociali, del momento, della comunità, del Paese e del mondo.

amministrativa del Paese.







Sei filantropi omaggiati per il loro lavoro in aiuto ai rifugiati

ei filantropi membri della famiglia Rotary sono stati riconosciuti come individui **Pronti ad agire**: *Connectors Beyond Borders* durante il Rotary Day alle Nazioni Unite, che quest'anno si è focalizzato sulla **crisi globale dei rifugiati**.

L'evento annuale, che si è svolto presso la sede centrale dell'**ONU** a New York, USA, il 9 novembre di quest'anno, ha celebrato la visione di pace che il Rotary e l'ONU condividono. Grazie alla lunga storia di relazione tra il Rotary e le Nazioni Unite, i suoi soci hanno aiutato le persone colpite da guerre, carestie e disastri.

Oggi, **il numero di rifugiati in tutto il mondo è il più alto dal secondo dopoguerra**. I sei vincitori, cinque soci del Rotary e un borsista della pace del Rotary, sono tutti individui **Pronti ad agire** che hanno trovato soluzioni comunitarie alla crisi dei rifugiati.



Connessione Rotary: Borsista della pace del Rotary (Uppsala University, 2015-2017)

Progetto: Piano formativo in tempi di emergenza incentrato sul Medio Oriente

Descrizione: Heyworth ha sviluppato un programma di educazione in casi di emergenza per fornire materiali didattici che possono essere utilizzati in spazi di apprendimento improvvisati per persone sfollate a causa di conflitti. Tali spazi sono luoghi essenziali e sicuri per intere comunità, dove le famiglie possono soddisfare altri bisogni basilari come alimentazione, igiene e salute. Heyworth, che era un'insegnante prima di sviluppare la sua esperienza nell'educazione nelle aree di conflitto, ha concentrato il suo lavoro in Medio Oriente.



Hasina Rahman

Club: Rotary Club di Dhaka Mavericks, Bangladesh **Progetto:** Servizi nutrizionali per i bambini Rohingya in Bangladesh

Descrizione: Rahman, assistente del direttore nazionale di Concern Worldwide, ha mobilitato i Rotary club e le agenzie partner per raccogliere fondi e costruire un centro terapeutico ambulatoriale che fornisce cure preventive salvavita e servizi nutrizionali per i bambini e le donne in gravidanza che sono fuggiti nel campo profughi di Cox's Bazar in Bangladesh per sfuggire alla violenza in Myanmar. Nel centro è stato effettuato lo screening per oltre 500.000 bambini Rohingya e ha aiutato più di 7.000 bambini gravemente malnutriti. I membri dello staff e i volontari hanno imparato a nutrire i neonati e bambini piccoli. Le famiglie rifugiate hanno ricevuto informazioni nella loro lingua sull'allattamento al seno e la corretta igiene.



Bernd Fischer

Club: Rotary Club di Berlino, Germania

Progetto: Integrazione delle donne rifugiate nella

società tedesca

Descrizione: Fischer, diplomatico in pensione, sta coordinando i Rotary club in Europa e negli Stati Uniti su un progetto di sovvenzione per integrare 240 donne rifugiate nella società tedesca, aiutandole a superare le differenze culturali e linguistiche che ostacolano la loro partecipazione alla vita quotidiana. Il progetto ha già formato 100 donne con bambini e ha fornito tutoraggio in lingua, addestramento professionale, assistenza al collocamento e all'infanzia per cure mediche e psicologiche.



Ilge Karancak-Splane

Club: Rotary Club di Monterey, Cannery Row, California

Progetto: Progetto di educazione e integrazione in Turchia per i bambini siriani rifugiati

Descrizione: Dopo aver visitato diverse tendopoli per rifugiati in Turchia, Karancak-Splane ha organizzato nel 2017 un'iniziativa per fornire 1.000 paia di scarpe e calzini per bambini alle famiglie nei campi. Riconoscendo che anche i bambini non avevano accesso alle scuole, Karancak-Splane e il suo Rotary Club hanno lanciato un progetto di sovvenzione globale per aiutare i bambini rifugiati.



Ace Robin

Club: Rotary Club di Mataram Lombok, Mataram, Indonesia

Progetto: Soccorsi in caso di calamità e alloggi per gli sfollati a causa dei terremoti

Descrizione: Robin ha guidato gli sforzi del suo Club e della comunità per fornire assistenza alle persone sfollate a causa di una serie di terremoti nella regione di Lombok, in Indonesia, durante il 2018. È stata la persona di contatto per ShelterBox, contribuendo alla consegna di 915 unità abitative temporanee vicino a Lombok. Lei e i soci del suo Club hanno portato acqua, cibo e altri beni di prima necessità alle persone sfollate e hanno distribuito materiale didattico, uniformi, scarpe e borse per gli studenti. Robin rimane coinvolta negli sforzi di recupero a lungo termine.



Vanderlei Lima Santana

Club: Rotary Club di Boa Vista-Caçari, Roraima, Brasile

Progetto: Aiuti umanitari ai rifugiati venezuelani **Descrizione:** Santana ha guidato gli sforzi per accogliere e prendersi cura di migliaia di rifugiati venezuelani che arrivano nel nord del Brasile a causa delle disperate condizioni economiche del loro Paese. Il Club di Santana ha lavorato con il governo e le organizzazioni senza scopo di lucro per coordinare la distribuzione di pasti e vaccini a più di mille rifugiati che vivono per strada o nei rifugi di fortuna nella piazza vicino alla stazione degli autobus del posto. Inoltre, forniscono anche assistenza allo sviluppo professionale e aiutano i rifugiati a trovare un posto dove dormire.







Connettiamo i nostri progetti

_ a cura di Alberto Schiraldi e Olderico Caviglia

gni anno club e distretti promuovono progetti e attività di interesse pubblico che rispondono a reali necessità o emergenze della nostra società. Le azioni sono spesso in sintonia con quelle delle amministrazioni locali o nazionali e possono pertanto aspirare ad avere una rilevanza sociale e un'efficacia attuativa che trascendono l'ambito territoriale di club e distretti.

Per questo motivo è necessario e utile connettersi, come ci invita a fare il Presidente del Rotary International, Mark Maloney. Anziché limitare la prospettiva delle nostre attività di interesse pubblico al territorio di club e distretti, dovremmo creare piattaforme inter-distrettuali di intesa su tematiche di interesse generale e comporre un mosaico coerente con le tessere dei progetti dei nostri club che riguardano obiettivi sostanzialmente identici.

Nel pieno rispetto dell'autonomia dei singoli club, potremo dare a questi l'opportunità di inserirsi in un contesto più ampio e divenire, nel proprio territorio, alfieri e portavoce di grandi iniziative di interesse pubblico.

A corredo di questa proposta, aggiungo che la dimensione inter-distrettuale o, possibilmente, nazionale, comporta certamente un **minore onere finanziario** a carico dei singoli rotariani, mentre offre a molti di loro la possibilità di mettere a disposizione le



proprie competenze professionali per azioni di grande interesse pubblico. Le molteplici categorie professionali dei nostri soci sono infatti il viatico migliore per qualsiasi progetto. Il format della piattaforma, almeno inizialmente, potrebbe essere un **prospetto facilmente consultabile di**

tutti i progetti e iniziative di interesse pubblico dei club dei nostri distretti.
L'uso di parole chiave sembra essere un criterio semplice per risalire a progetti con obiettivi analoghi, nel contesto di una piattaforma consultabile on-line, e verificare le possibilità di sinergie, collaborazioni e sostegno reciproco.

CONNETTIAMO I NOSTRI PROGETTI

La consultazione della piattaforma permetterà di **partecipare a progetti di grande interesse**, ma anche di proporne di nuovi chiedendo l'adesione di altri club.



Questo è un modo di evitare sprechi di denaro e obiettivi di scarsa rilevanza sociale e umanitaria. che non si confanno con l'immagine di un grande sodalizio internazionale come il Rotary. Le stesse considerazioni valgono per i progetti internazionali. In questo caso le tematiche sono quelle proposte dalla Rotary Foundation, ma, all'interno di ciascuna di esse, si possono riconoscere tipologie omogenee e progetti praticamente sovrapponibili per scopi, programmazione e prassi attuativa. Ancora una volta gli intenti e le azioni dei rotariani potrebbero trovare un valido sostegno se inseriti in una trama comune. Si potrebbero lanciare progetti di ampio respiro, sostenuti da sovvenzioni globali, e di durata

pluriennale, con maggiori garanzie di continuità ed efficacia. Progetti per i quali collaborino rotariani di vari distretti italiani accanto a quelli dei club beneficiari.

Le sinergie tra progetti diventeranno il fondamento e la motivazione di intese, accordi e collaborazioni con amministrazioni pubbliche e finanziatori privati, che, nel caso di progetti di interesse internazionale, potranno più facilmente coinvolgere enti come la OMS, il WFP, FAO, UNICEF, ecc. Connettersi oggi è molto più facile che in passato. Il Rotary e i rotariani devono utilizzare i mezzi oggi disponibili per creare sinergie e comunicare meglio tra loro. Ne fanno già da tempo uso le personalità più



Mostra fotografica per conoscere il Rotary lungo Corso Vittorio Emanuele.

ROTARY ITALIA I FOCUS 77

■ FOCUS

rilevanti nel contesto internazionale e il Rotary non fa altrettanto. Non dobbiamo quindi stupirci di essere spesso ignorati o non menzionati nei rapporti sui successi di grandi operazioni su scala nazionale e internazionale. Semplicemente non ci siamo fatti vivi nel modo giusto.

Questo è un altro aspetto di grande rilevanza nella diffusione dell'immagine pubblica del nostro sodalizio. Dovremo ripetere e moltiplicare le presentazioni del nostro operato a favore della comunità. Un esempio da seguire in altre città d'Italia, ogni anno, è stata la presentazione dei progetti rotariani di tutti i distretti della nostra zona con una mostra di pannelli in corso Vittorio Emanuele a Milano nella primavera scorsa. Centinaia di migliaia di persone hanno per la prima volta compreso le motivazioni e gli obiettivi del Rotary.

Una piattaforma di progetti articolata in tematiche generali è ovviamente anche un mezzo per semplificare la comunicazione e renderla molto più efficace. Sarà più facile rispondere alla domanda: "Che cosa fa il Rotary?". Per poter sviluppare gradualmente piattaforme su scala nazionale, dovremmo cominciare a comunicare i progetti in corso. Sulla base di queste comunicazioni da tutti i club e distretti italiani, si potrà creare un database articolato in parole chiave scelte dai titoli e/o dai sommari dei progetti. Questo database dovrebbe diventare il punto di partenza per i futuri progetti dei nostri club che saranno invitati a consultarlo preventivamente per verificare l'esistenza di progetti analoghi.

Ogni distretto fa normalmente riferimento a uno o più rotariani che hanno



CONNETTIAMO I NOSTRI PROGETTI



le competenze specifiche per realizzare programmi gestionali di buon livello e a costi contenuti: riuniamoli in una commissione inter-distrettuale istituita con queste specifiche finalità. È una commissione che saprà facilmente organizzare riunioni virtuali utilizzando Skype o Zoom, o altri sistemi di incontro telematico.

Mi sembra quindi ragionevole proporre che ogni distretto deleghi un rotariano esperto in comunicazione per creare una commissione inter-distrettuale che metta a punto una strategia di connessione e divulgazione dei progetti promossi dai nostri club. Gli esempi dei progetti più interessanti saranno anche lo stimolo adeguato per i club meno attivi e per i rotariani che potranno riconoscere l'opportunità di offrire le proprie competenze a sostegno di qualche progetto (anche se promosso da un club diverso da quello di appartenenza).











Service 4.0

I progetti di servizio basati su un prodotto digitale

_ a cura di Raffaele Antonio Caltabiano, Presidente Commissione Services Digitali Distretto 2060 (2018-2019)

ggi è usuale indicare con il suffisso **4.0** l'ultima innovazione in vari campi. Creato per indicare l'attuale livello di automazione industriale, questo suffisso si è largamente diffuso.

Nello scorso gennaio a Davos, **Klaus Schwab**, Founder and Executive Chairman del **World Economic Forum**, ha parlato di Globalizzazione 4.0 attorno a cinque principi di riferimento:

- il dialogo è fondamentale e deve essere basato su una pluralità di soggetti coinvolti;
- la globalizzazione deve essere responsabile e sensibile alle preoccupazioni regionali e nazionali;
- il coordinamento internazionale deve essere migliorato in assenza di cooperazione multilaterale;
- affrontare le maggiori sfide globali richiede gli sforzi collaborativi delle aziende, del governo e della società civile;
- la crescita globale deve essere inclusiva e sostenibile.

Sono moltissimi gli esempi di adozione di questo termine sino ad arrivare di recente al libro che Stefano Grazioli ha intitolato **Putin 4.0**.

Ma perché parlare di Service 4.0?

La scorsa primavera un piccolo gruppo di rotariani riuniti in una commissione dedicata del Distretto 2060, coordinata da me e da Pier Antonio Salvador, **Presidente della Commissione Fondazione**, ha pensato di affrontare il tema dei service digitali sulla base delle considerazioni emerse durante il **Rotary Institute di Norimberga** della fine 2018. Da una prima macroanalisi sono emerse interessanti considerazioni sui progetti Rotary basati su **tecnologie digitali** condivise da tutti i partecipanti che hanno permesso di definire come un tale approccio di progetto permetta di impegnare in modo significativo due fattori base del Rotary: la **professionalità** dei sui soci e il **far rete** a livello non solo locale. ma internazionale.

Infatti, ciò che realizza il progetto di servizio tramite un prodotto digitale, quindi dematerializzato, si caratterizza essenzialmente per la sua **replicabilità a costo zero**, o a un costo molto basso; il costo del progetto pilota in generale assorbe tutti i costi d'investimento, e il progetto-prodotto (possiamo definire così questa tipologia di progetto di



servizio) non viene utilizzato una sola volta per la realizzazione pilota ma può essere riutilizzato un numero infinito di volte senza ulteriori oneri. Questa considerazione evidenzia come l'investimento iniziale in una tale tipologia di progetti consenta una replica su grandi numeri senza ulteriori oneri, moltiplicando la ricaduta dell'investimento iniziale di un club o del distretto o del finanziamento iniziale della Rotary Foundation

Altro fattore di grande importanza è la possibilità di rendere operativi progetti di servizio che utilizzano i progetti-prodotto in tempi estremamente brevi con un'elevata efficienza e con un tasso d'insuccesso pari a zero.

La realizzazione di una tale tipologia di progetti richiede però un'accurata fase di **definizione dei requisiti**: un elenco quanto più ampio e dettagliato possibile in modo da far rientrare non solo le esigenze del progetto di servizio pilota, ma anche i futuri utilizzi per altri service. Per tale fase è fondamentale **l'impegno attivo dei rotariani e la diversità delle loro competenze ed esperienze professionali**.

Proprio grazie alle diverse professionalità disponibili a collaborare insieme, caratteristica e forza fondante della nostra associazione si possono ideare progetti-prodotto per talune casistiche che consentono di esportare a livello mondiale, e in aree a economia depressa o con problematiche sociosanitarie complesse, tecnologie e tecniche mediche sofisticate e avanzate.

Alcuni **service 4.0** sono stati già realizzati, mentre altri sono in corso di realizzazione o di progettazione nel Distretto 2060. Il primo in ordine di tempo dal nome "**Vedere il Museo**" affronta la richiesta rivolta da un numero sempre crescente di persone con difficoltà visive, sia congenite sia determinate da malattie o, più semplicemente, dall'età, di potersi avvicinare all'arte e ai beni culturali.

I siti archeologici, artistici e museali che hanno adottato soluzioni di accessibilità sono purtroppo ancora pochi. Il Parlamento Europeo ha sottolineato come lo **European** Accessibility Act incoraggi l'innovazione a favore delle persone con disabilità attraverso prodotti e servizi: «Per le persone con disabilità, l'accessibilità è una pre-condizione fondamentale per una partecipazione equa e, conseguentemente, per un ruolo attivo nella società».

Sposando in pieno questa visione, nell'ambito del suo impegno a svolgere progetti umanitari per il territorio con passione, integrità e competenza, il **Rotary di Tolmezzo Alto**

Friuli ha creato un progetto con la finalità di fornire supporti adeguati ai musei per realizzare un servizio innovativo a favore di utenti che necessitano di un'attenzione speciale. Questo service è già stato attivato nel Museo Carnico delle Arti Popolari "Michele Gortani" di Tolmezzo, nel Museo Cristiano e Tesoro del Duomo di Cividale del Friuli, nel Museo etnografico del Palazzo Veneziano a Malborghetto, nel Duomo e Museo della Pieve e tesoro del Duomo a Gemona del Friuli, nel Duomo e Museo del Duomo di Udine, in Basilica di Aquileia e al Museo Archeologico Nazionale di Aquileia.

Il cuore del service è **un'app**, appositamente realizzata, che porta il marchio del Rotary e consente agli utenti di ascoltare la descrizione di un quadro, di una statua, o di un qualsiasi oggetto esposto, trasformandola in un messaggio vocale letto da uno smartphone. Il sistema è pensato per ridurre al minimo l'intervento del visitatore: vengono infatti installati dei beacon (dispositivi bluetooth di piccole dimensioni) che, semplicemente avvicinandosi all'opera, avviano la descrizione da parte della app. L'innovazione, rispetto ai sistemi esistenti, consiste nell'utilizzo di un motore di sintesi vocale che consente una flessibilità assoluta, nella modifica dei testi come del percorso di visita. Tale strumento consente di vedere qualsiasi contenuto individuato dal museo. Un altro service 4.0, ideato e in corso di realizzazione da parte del Rotary Club di Asolo e Pedemontana del Grappa affronta la Sindrome di Rett (SR), disturbo genetico dello sviluppo neurologico che colpisce quasi esclusivamente le femmine.



Il progetto presso il Museo Archeologico Nazionale di Aquileia.

ROTARY ITALIA I FOCUS 81

■ FOCUS

La Rett è oggi riconosciuta come la seconda causa di ritardo mentale nelle bambine, con un'incidenza stimata di circa 1/10.000. Nella forma classica, le pazienti presentano uno sviluppo prenatale e perinatale normale. Dopo un periodo di circa 6-18 mesi però, le bambine presentano un arresto dello sviluppo seguito da una regressione. In tale fase le pazienti perdono le abilità precedentemente acquisite come l'uso finalistico delle mani e il linguaggio verbale. Diventa evidente una riduzione delle capacità comunicative e compaiono tratti autistici. Inoltre, le bambine cominciano a manifestare i movimenti stereotipati delle mani e spesso sono presenti segni come digrignamento dei denti e sospensione del respiro. Si manifesta un rallentamento della crescita della circonferenza cranica che risulta in microcefalia. Nello stadio successivo, si assiste a una diminuzione della sintomatologia autistica e a un miglioramento nelle interazioni sociali, nonostante l'incapacità di parlare, l'aprassia e le stereotipie manuali persistano, la deambulazione molte volte non è più autonoma, si evidenzia l'incapacità di controllo dei movimenti. Diventano più evidenti l'iposviluppo somatico e la scoliosi e spesso compaiono crisi convulsive.



Ad oggi, sebbene non esista una cura genetica della Sindrome di Rett, il trattamento riabilitativo è volto a migliorare le abilità di movimento e comunicazione e a fornire cure e supporto alle persone che ne sono affette e alle relative famiglie. La riabilitazione (o modificabilità) è un processo di risoluzione dei problemi e di educazione nel corso del quale si porta una persona a raggiungere il miglior livello di vita possibile sul piano fisico, funzionale, sociale ed emozionale, con la minor restrizione possibile delle sue scelte operative. La premessa di questo service è che la modificabilità è possibile e che con i trattamenti corretti le persone con Sindrome di Rett possano raggiungere una qualità di vita più confortevole e piacevole.

La **tele riabilitazione** si riferisce all'utilizzo delle tecnologie dell'informazione per fornire supporto, valutazione e assistenza a distanza a persone con disabilità fisiche e/o cognitive. Può essere definita anche come la pratica di soluzioni efficaci di comunicazione e tecnologie informatiche per fornire servizi di riabilitazione clinica.

L'implementazione della tele riabilitazione consiste nel trasferire e utilizzare le nuove tecnologie per aiutare i pazienti con barriere di accesso ai centri di riabilitazione.

La riabilitazione cognitiva sarà eseguita grazie all'ausilio dell'eye tracker, un puntatore oculare che, grazie alla sua tecnologia a infrarossi, permette di capire e analizzare se, come e per quanto tempo, un'immagine viene osservata e che tipo di risposta oculare danno le bambine. La riabilitazione motoria sarà eseguita grazie all'ausilio di Kinect, che valuta le funzioni di coordinazione fino-motoria e grosso-motoria delle bambine. Grazie alla realizzazione di strumenti hardware e software gli specialisti potranno seguire in remoto le attività riabilitative, intervenire e inviare in tempo reale suggerimenti al terapista locale, nonché di fornire corsi di formazione e training ai terapisti locali, ai familiari, alle scuole e a tutti gli enti coinvolti.

I due esempi descritti dimostrano la fattibilità e la convenienza di pensare, nei casi possibili, e non tutti lo sono, a un approccio Service 4.0. Importante è il **coinvolgimento**: il pensare e progettare insieme.

Vorremmo quindi condividere la nostra esperienza e le nostre idee con quanti in altri club e distretti stanno realizzando iniziative simili, certi che la sostenibilità dei nostri service si amplierà a vantaggio dell'efficienza e dell'economicità.









NUOVE RISORSE PER I CLUB

Il Rotary Brand Center ha una nuova strategia per connetterti con i potenziali soci











PERSONALIZZA

le brochure di Club con le tue foto e contenuti

CREA

cartoline promozionali per mostrare le attività giovanili

CONNETTITI

con i membri della tua comunità e motivali ad aderire al Rotary



Rotary Club Gualdo Tadino

40 anni di storia

Sempre pronti a servire sopra ogni interesse personale

_ a cura di **Lucio Giombini**

on l'ufficializzazione del Rotary
International, come attestato
dalla Carta Istitutiva, nasce il **24**ottobre **1979**, il Rotary Club di Gualdo
Tadino.

In quei giorni di autunno, un gruppo di gualdesi eccellenti, si consociano, si affiliano, emuli dell'avvocato americano **Paul Harris**, fondatore nel 1905 del Rotary Club a Chicago e padre dell'incipit: «I più grandi successi si ottengono coordinando gli sforzi fatti con il cuore, la mente e le mani».

Questo piccolo Club dove diffondere il valore del servire diventa l'obiettivo, l'imperativo propulsore e ideale di ogni attività. Un gruppo di persone accomunate da profondo spirito di amicizia, rettitudine professionale e imprenditoriale che, al primo posto, colloca il bene della collettività declinato in tutte le sue forme

Il Club, in questi 40 anni, si è evoluto, è cresciuto. **Tante figure di spicco** si sono succedute: chi nel ruolo di Presidente, Dirigente, Consigliere o semplice socio, ogni ciclo rotariano ha lasciato al seguente sempre un'eredità, mai protesa al regresso, bensì ricca di azioni tangibili, a volte quasi visionarie. Sabato 26 ottobre 2019, in antitesi con l'autunno, una giornata calda e calma ha

scandito i festeggiamenti per il quarantesimo anniversario dalla fondazione. Chi
ha avuto l'onere e l'onore di dare lustro a
questa ricorrenza, è stato il Presidente
in carica Dott. Carlo Giustiniani che
ha confezionato in maniera impeccabile
una serie di eventi collaterali, supportato
da uno staff infaticabile e dal Club tutto.
Appuntamento di spessore presso
la sala della Giunta del comune di
Gualdo Tadino con l'assemblea della
Conferenza Presidenti Umbri Rotary
Club, la cosiddetta CPU, di cui Carlo

Giustiniani da quest'anno ricopre la Presidenza; valore aggiunto che dà ancor più prestigio al Club gualdese.

Tale incontro ha decretato che la CPU sarà protesa nell'A.R. 2019/2020 a realizzare **tre service** così articolati:

 Campus Rotary Umbria, che non ha nessuna diretta finalità o specifico carattere di trattamento terapeutico, ma ha lo scopo di fornire a circa 34 ragazzi con disabilità l'occasione di soggiornare una settimana all'insegna dello svago e della socializzazione;



I festeggiamenti per il quarantesimo anniversario.

- Corso Ipo-Non Vedenti, una serie di lezioni rivolta a ragazzi, adulti, insegnanti di sostegno, sull'utilizzo degli hardware quali smartphone, tablet e pc;
- Premio Rotary Umbria, assegnato a persone fisiche o giuridiche, preferibilmente umbre o operanti in Umbria, che si siano particolarmente distinte in almeno uno dei seguenti settori: ecologia e recuperi del patrimonio ambientale, tutela della salute e promozione umana e sociale, tutela e recupero del patrimonio artistico, promozione della cultura nella più ampia accezione del termine (arte, letteratura, teatro, scienza).

Ma il quarantennale ha riservato per la sera l'appuntamento più emozionante, pregno dei valori fondanti quali servire al di sopra di ogni interesse personale. Coerente a ciò, il Club ha donato una struttura lignea esterna al **Centro**Socio-Riabilitativo Educativo "Il

Germoglio", per consentire ai fruitori di svolgere attività educative e ludiche all'aperto.

Ha qualificato l'evento la presenza del Governatore del Distretto 2090, Dott. Basilio Luigi Ciucci che, oltre a onorare il club con la sua persona, ha donato una particolare targa in vetro commemorativa del quarantennale. Presenti anche il sindaco di Gualdo Tadino Massimiliano **Presciutti** e la Presidente della Coop Asad Liana Cicchi. La benedizione di Don Franco Berrettini e l'abbraccio caloroso dei ragazzi del Germoglio hanno incorniciato una serata speciale. La Conviviale Familiare, presso il ristorante Da Clelia, in località Valsorda. ha accolto le autorità locali, soci, amici rotariani di altri club e i Presidenti dei club umbri. Momento non trascurabile di conversazione e buon desinare che è culminato con la presentazione, da parte del Presidente Giustiniani, di una pubblicazione "amarcord" che ha ripercorso i quarant'anni di storia del Club gualdese.

Opera che ha riportato, con l'aiuto di un abbondante corredo fotografico, i nomi degli uomini e delle donne, le competenze professionali, le forze produttive e imprenditoriali che hanno contribuito allo sviluppo e al progresso della nostra città.

Antologico il cameo offerto dal Past Governor, Prof. Antonio Pieretti, che, definendosi "testimone della prima ora", ha illustrato con un breve excursus nel tempo, alcuni momenti salienti della storia e vita del Rotary gualdese. Quando le luci dell'evento si sono spente, è stata tangibile tra i soci la consapevolezza di un anniversario per niente vacuo, superficiale, di circostanza. Fieri e pieni di spirito di appartenenza si fanno propositi per nuovi traguardi. Citando le parole del compositore Gustav Mahler: «La vera tradizione è custodia del fuoco non adorazione della cenere». Complimenti al Presidente Giustiniani e al Rotary tutto.



La consegna della targa celebrativa.



Il riconoscimento del Governatore Basilio Ciucci.









Rotary Club Orbetello - Costa d'Argento

50 anni di storia

Mezzo secolo di dedizione alla missione del Rotary

_ a cura di **Rodolfo Torri**

l 3 novembre, presso La Locanda di Ansedonia di Orbetello, alla presenza di autorità, amici, soci e familiari di ieri e di oggi, sono stati celebrati i 50 anni di vita del Rotary Club di Orbetello - Costa D'Argento.

Per l'importante ricorrenza, il Presidente Internazionale del Rotary **Mark Daniel Maloney** ha voluto inviare una lettera e un attestato di riconoscimento al Club per la sua continua dedizione alla missione del Rotary e per l'impegno a servire al di sopra di ogni interesse personale.

Molto apprezzate sono state le espressioni di compiacimento e augurali da parte del Governatore del Distretto 2071 Massimo Nannipieri e del suo assistente Fernando Damiani, presenti all'evento. Hanno portato il loro saluto e apprezzamento il Past Governor Roberto Giorgetti, il sindaco di Orbetello Andrea Casamenti e, per il Comune di Capalbio, il vicesindaco Giuseppe Ranieri.

Il Club ha visto la luce nel lontano **1969**, grazie alla tenacia dell'avvocato **Ennio Graziani**, figura storica orbetellana che riuscì, non senza fatica, a far crescere intorno a questa iniziativa un discreto interesse e a completare la rosa dei soci in un numero accettabile.

Con il trascorrere del tempo l'associazione si è rafforzata e consolidata, sempre nel segno dell'amicizia, della solidarietà, dell'impegno nel sociale, dell'etica, della professionalità e della leadership.

Il Presidente in carica **Fernando Antonio Andreini** ha ripercorso gli anni trascorsi, ricordando i Presidenti che si sono succeduti nel tempo, le loro attività, i fatti salienti che hanno caratterizzato il lungo periodo di vita del Club.





Il Governatore Massimo Nannipieri saluta il Club.

Il bilancio presentato da Andreini è stato molto positivo, soprattutto per i service che nel tempo è stato possibile realizzare nei più svariati settori, in campo sanitario, dell'istruzione e della solidarietà.

Importanti strumenti di ultima generazione sono stati donati all'ospedale di Orbetello; lavagne interattive e materiale didattico alle scuole del territorio;

Il Presidente del Club Fernando Antonio Andreini illustra i contenuti del libro per il Cinquantennale del Club.

sono mancati gli incontri culturali, l'assegnazione di borse di studio a ragazzi meritevoli, il conferimento del "Mulino d'Oro" a personalità di spicco e a realtà economiche e professionali che ruotano nella nostra zona.

Rotary **

Rotary **

Rotary **

Rotary Club di

Orbetello-Costa d'Argento, Italia

Fondato II a novembre 1949

Toronto por la serio del Club.

Rotary Club di

Orbetello-Costa d'Argento, Italia

molti e sostanziosi sono stati i contri-

buti a favore dell'Africa, al programma

naturali. Particolare attenzione è stata

versamente abili, con l'organizzazione

del service Interhabile, ormai giunto

alla sua sesta edizione. Il progetto vede

la convivenza della durata di una set-

timana di ragazzi disabili e abili nella

magnifica cornice del casale WWF

della Giannella e con l'assegnazione

di speciali seggiole che consentono

entrare in acqua e galleggiare. Non

ai disabili di muoversi sulla spiaggia,

End Polio Now e a progetti locali per

gli alluvionati di Albinia e per altre

posta agli anziani, gli invalidi e i di-

popolazioni colpite da catastrofi

L'Attestato del Presidente Internazionale Mark Daniel Maloney.

In una ricorrenza così significativa non potevano mancare le voci dei soci che hanno dato e continuano a dare vita al Club: Marcello Galeazzi e Carlo Monetti, quali più anziani d'iscrizione al sodalizio, e Italia Baldi La Banca, prima donna ad assumere la carica di Presidente, che hanno riportato le loro sensazioni ed esperienze di vita nell'associazione.

Paolo Brama si è soffermato su uno dei fiori all'occhiello del sodalizio i go

dei fiori all'occhiello del sodalizio, i gemellaggi con i Club di Hveres, di Ascoli Piceno e Roma Sud. Rodolfo Torri si è intrattenuto sull'apprezzata manifestazione di macchine d'epoca, la Coast to Coast, di cui è appassionato animatore e che. oltre a essere un momento di divertimento e di incontro, contribuisce a fare service importanti, ultimo dei quali un consistente contributo al progetto Fenice che, insieme ai fondi di quasi tutti i Distretti Rotary italiani, sono serviti per la costruzione del Palarotary ad Arquata del Tronto, distrutta dal terremoto del centro Italia, inaugurato il 5 maggio 2019 dal Presidente Internazionale Barry Rassin.

Al termine della cerimonia, dopo aver ringraziato i soci che più hanno collaborato all'ottima riuscita del convegno e in particolare il Prefetto Nunzia Costantini e il redattore del libro del 50° Anniversario del Club Mario de Caro, il Presidente Andreini ha consegnato alle autorità, agli ospiti e ai soci un libro sui cinquant'anni del Club e un portachiavi realizzato per la ricorrenza.

Una conviviale ha posto fine alla serata, all'insegna del motto "*Il Rotary connette il mondo*", che contraddistingue la corrente annata rotariana.











Per il Rotary, avere comunità sane si traduce in comunità robuste. Questa è una delle ragioni per cui siamo impegnati costantemente ad aiutare a vaccinare 2,5 miliardi di bambini contro la polio. Eradicare una malattia mortale dal mondo. Noi siamo rotariani. Pronti ad agire. **Per saperne di più, visita Rotary.org/it**

